



Settore Ambiente ed Energia

Monza, 10 Giugno 2026

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS), AI SENSI DELLA DIRETTIVA N. 42/2001/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA 27 GIUGNO 2001 E DELL'ART. 4, COMMA 4, DELLA L.R. 11.03.2005 N. 12 E S.M.I., INERENTE LA VARIANTE AL PGT DEL COMUNE DI MONZA: PARERE MOTIVATO

L'AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS
D'INTESA CON L'AUTORITÀ PROCEDENTE

VISTI

- La Direttiva 2001/42/CEE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001;
- Il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", Parte II concernente VIA, VAS e IPPC;
- Il D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale";
- L'articolo 4 della L.R. 11 marzo 2005, n. 12 "Legge per il Governo del Territorio";
- La D.G.R. 27 dicembre 2007, n. VIII/6420 "Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della LR 12/05 e della D.C.R. VIII/351";
- La D.C.R. 13 marzo 2007, n. VIII/351 "Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi (articolo 4, comma 1, L.R. 11 marzo 2005, n. 12)" e in particolare il punto 5.9;
- Gli ulteriori adempimenti di disciplina della VAS approvati dalla Giunta Regionale con DGR n.6420 del 27 dicembre 2007 "Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi - VAS", successivamente integrata e in parte modificata dalla DGR n. 7110 del 18 aprile 2008, dalla DGR n. 8950 del 11 febbraio 2009, dalla DGR n. 10971 del 30 dicembre 2009, dalla DGR n. 761 del 10 novembre 2010 ed infine dalla DGR n. 2789 del 22 dicembre 2011.
- La DGR 25 luglio 2012 n. IX/3836 "Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi - VAS - Variante al piano dei servizi e piano delle regole".

PREMESSO CHE

Settore Ambiente ed Energia

via Procaccini, 15 | 20900 Monza Tel. 039.2043420

Email ambienteamministr@comune.monza.it posta certificata: monza@pec.comune.monza.it

Sede Municipale: Piazza Trento e Trieste | 20900 Monza | Tel. +39.039.2372.1

Codice Fiscale 02030880153 | Partita IVA 0072883096



- Con deliberazione di Giunta Comunale n.77 del 16 marzo 2023 è stato pubblicato, ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 11 marzo 2005 n. 12, l'avviso di avvio del procedimento per la redazione di Variante al Piano di Governo del Territorio (PGT) vigente del Comune di Monza, all'albo pretorio, su B.U.R.L. (S.A.C. n.16 del 19 aprile 2023), su un quotidiano/periodico a diffusione locale (il Cittadino del 20/04/2023 e Il Giorno del 20/04/2023), sul sito del Comune di Monza, e mediante l'affissione di manifesti in città;
- La succitata Deliberazione ha provveduto ad avviare altresì, ai sensi dell'art.4 della L.R. n.12/2005 e ss.mm.ii., la relativa adeguata procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- Con D.G.C. n. 77 del 16/03/2023 l'Amministrazione Comunale ha individuato i soggetti coinvolti nel procedimento di V.A.S. come di seguito espressi:

Proponente: Comune di Monza, rappresentato dal Sindaco Paolo Pilotto.

Autorità Procedente: Settore Governo del Territorio di Monza rappresentato dal Dirigente Arch. Bombardieri Nadia.

Autorità Competente: Settore Ambiente, Mobilità e Territorio rappresentato dalla Dirigente Ing. Trussardi Serena.

- Con AVVISO PUBBLICO del 19/04/2023 l'Autorità Procedente VAS d'intesa con l'Autorità Competente VAS ha individuato le modalità di convocazione delle Conferenze di Valutazione, le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni;
- Con Determina Dirigenziale del 28.06.2023 sono stati individuati i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati:

Soggetti competenti in materia ambientale:

- ATS della Provincia di Monza e Brianza
- ARPA Lombardia;
- Segretariato Regionale del Ministero della Cultura per la Lombardia;
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Como, Lecco, Monza Brianza, Pavia, Sondrio e Varese;
- Consorzio Parco Regionale della Valle del Lambro;
- Ente gestione Parco Media Valle del Lambro;

**Soggetti territorialmente interessati:**

- Regione Lombardia;
- Provincia di Monza e della Brianza;
- Comuni confinanti: Biassono, Villasanta, Concorezzo, Agrate Brianza, Brugherio, Sesto San Giovanni, Cinisello Balsamo, Muggiò, Lissone, Vedano al Lambro
- Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi;
- Autorità di Bacino del Fiume Po;
- Agenzia interregionale per il fiume Po (AIPO);
- ATO Monza Brianza;
- Brianzacque;
- Consorzio Reggia di Monza.

Pubblico/pubblico interessato:

- Associazioni per la protezione dell'ambiente riconosciute a livello nazionale e presenti a scala locale.
- Con DGC n. 323 del 12.10.2023 sono stati istituiti i Tavoli di partecipazione (Tavolo Sostenibilità Ambientale, Tavolo Parti Sociali ed Economiche, Tavolo Tecnico) nell'ambito del procedimento della precitata variante al PGT, quale strumento di condivisione e concertazione di indirizzi ed obiettivi con le varie realtà associative e partecipative presenti ed operanti sul territorio, organizzando complessivamente nove sedute; sono stati organizzati incontri con tutte le Consulte di Quartiere per approfondire la conoscenza e consapevolezza delle specifiche esigenze del territorio;
- Con DGC n. 292/2024 del 01/08/2024 si approva il documento di indirizzo "Obbiettivi per la redazione della variante al PGT "Monza 2040";
- In data 12/11/2024 è stato messo a disposizione sui siti web comunale e regionale l'elaborato inerente il Rapporto Preliminare - Documento di Scoping depositato in forma cartacea presso il Servizio Urbanistica Pianificazione Territoriale Settore Governo del Territorio Comune di Monza, con scadenza osservazioni fissato in 11/12/2024;
- In data 11/12/2024 si è svolta la Conferenza di Valutazione Introduttiva;



- In data 03/04/2026 sono stati messi a disposizione su siti web comunale e regionale gli elaborati inerenti il Rapporto Ambientale, la Sintesi Non Tecnica e gli elaborati costituenti la proposta di variante generale del PGT vigente costituiti dal Documento di Piano, dal Piano delle regole e dal Piano dei Servizi e relativi allegati, depositati in forma cartacea presso la Segreteria del Settore Governo del Territorio e SUAP, con scadenza osservazioni fissato in 17/05/2026;
- In data 17/04/2026 P.G. 77446 è stato trasmesso alla Provincia lo Screening di Incidenza - modello F - parte integrante del Rapporto Ambientale, dove vengono condotte le analisi delle potenziali interferenze delle previsioni della Variante 2026 con gli elementi primari della RER;
- In data 20/05/2026 si è svolta la Conferenza di Valutazione Conclusiva, il cui verbale redatto dall'AP è stato acquisito agli atti con PG 115267/2026.

ACQUISITI

- Il riscontro dell'Ente Parco della Valle del Lambro del 22/05/2026 P.G. 103901;
- Il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità competente in materia di SIC e ZPS, la Provincia di Monza Brianza che con nota prot. Provinciale n.26007 del 10/06/2026 - acquisita agli atti con PG 115127/26 - ha trasmesso il Decreto Dirigenziale RG n. 1639 del 10-06-2026 avente ad oggetto "*SCREENING DI INCIDENZA DELLA PROPOSTA DI VARIANTE GENERALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI MONZA SUI SITI DELLA RETE NATURA 2000 - ZONA SPECIALE DI CONSERVAZIONE ZSC IT -2050003 "VALLE DEL RIO PEGORINO" E ZSC IT -2050004 "VALLE DEL RIO CANTALUPO" - E SUGLI ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE*"

PRESO ATTO CHE



L'Autorità provinciale ha espresso esito favorevole al processo di screening, ritenendo che *“la proposta di Variante generale al Piano di Governo del Territorio del Comune di Monza non determini incidenza significativa sulle Zone Speciali di Conservazione ZSC IT 2050003 Valle del Rio Pegorino e ZSC IT 2050004 Valle del Rio Cantalupo, ovvero non pregiudichi l'integrità della stessa, con riferimento agli obiettivi specifici di conservazione di habitat e specie, e analogamente non possa pregiudicare e compromettere l'integrità degli elementi della Rete Ecologica Regionale, funzionali alla connettività dei siti appartenenti alla Rete Natura 2000, rilevata pur tuttavia la necessità di un opportuno richiamo alle Condizioni d'obbligo all'interno delle Schede degli ambiti di trasformazione (DP.AT) ricadenti all'interno degli elementi della RER”, prescrizione da recepirsi entro la fase di deposito del Piano di cui all'art 13 comma 4 della LR 12/2005;*

CONSIDERATO CHE

- L'art.5 della Legge regionale n.31/2014, avente ad oggetto “Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato”, dispone che l'adeguamento dei PGT ai contenuti della legge medesima va effettuato alla prima variante utile, successivamente all'integrazione del Piano Territoriale Regionale (PTR) e all'adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
- Ai sensi dell'art.14 del Regolamento regionale n.7/2017, avente ad oggetto “Criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell'articolo 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio)”, i comuni ricadenti in aree ad alta e media criticità idraulica, quale Monza, sono tenuti a redigere lo Studio comunale di gestione del rischio idraulico, da approvarsi in sede di adeguamento del PGT ai disposti della Legge regionale n.31/2014 ovvero con variante da approvarsi entro il 31.12.2025;

DATO ATTO CHE

- A seguito dell'adeguamento del PTCP alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo avvenuto nel 2022 e all'acquisizione da parte del Comune di Monza dello Studio comunale di gestione del rischio idraulico redatto da Brianzacque srl, il procedimento di Variante avviato nel 2023 è finalizzato
 - all'adeguamento del PGT ai dettati della L.R. n.31/2014, anche attraverso la promozione di interventi di rigenerazione delle aree dismesse ai fini di un bilancio del consumo di suolo negativo;



- A pianificare strategie per la tutela del suolo libero, ad integrare la normativa di attuazione delle previsioni urbanistiche con disposizioni finalizzate a valorizzare le componenti ambientali e gli elementi connotativi del paesaggio;
 - A promuovere l'attuazione di interventi di edilizia convenzionata;
 - A adeguare ai dettati di legge la Componente Geologica, Idrogeologica e Sismica;
 - A dotare il PGT del Piano delle Attrezzature Religiose”.
- Gli obiettivi per la redazione della variante al PGT “Monza 2040”, contenuti nella DGC n. 292/2024 del 01/08/2024 sono:
1. Incentivare la rigenerazione delle aree dismesse;
 2. Favorire l'insediamento di nuove imprese sul territorio assicurando la permanenza di quelle già presenti;
 3. Favorire il diritto alla casa per tutte le fasce sociali;
 4. Offrire una maggiore gamma di servizi decentrati per la città policentrica;
 5. Affrontare una riprogettazione complessiva della mobilità urbana in coerenza con il Piano Urbano Mobilità Sostenibile;
 6. Pianificare il prossimo arrivo della linea metropolitana 5;
 7. tutelare i valori storico-paesaggistici e ridurre il consumo di suolo fino a raggiungere il saldo negativo;
 8. Adottare criteri di redistribuzione dei benefici urbanistici attraverso gli strumenti della perequazione e della compensazione.
- La Relazione generale messa a disposizione ed il Rapporto Ambientale individuano le quattro strategie che sono alla base del processo di pianificazione proposto per il raggiungimento degli obiettivi descritti, che si configurano nel:
1. Rafforzamento del progetto di città pubblica nei processi di rigenerazione;
 2. Sostegno allo sviluppo economico;
 3. Guida alla transizione climatica;
 4. Garantire la sostenibilità sociale.

RICHIAMATI

- I criteri di sostenibilità identificati nel Rapporto Ambientale ai fini della valutazione degli obiettivi e degli orientamenti del piano:
- Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni climalteranti ed inquinanti;
 - Tutelare e promuovere l'uso razionale delle risorse idriche;
 - Contenere il consumo di suolo e favorire la rigenerazione urbana;



- Tutelare e sviluppare servizi ecosistemici a livello locale;
- Prevedere forme di sviluppo integranti scelte di contenimento e riqualificazione delle situazioni di degrado paesistico;
- Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico;
- Contenere i consumi energetici ed abbattere l'inquinamento luminoso;
- Proteggere la popolazione dall'esposizione ai campi elettromagnetici;
- Gestione sostenibile dei rifiuti;
- Evitare l'introduzione di fattori di criticità sul sistema viabilistico esistente.

Da integrarsi con l'adozione di misure di mitigazione e adattamento volte a contrastare gli effetti e le cause del cambiamento climatico.

DATO ATTO CHE

- I contenuti del Rapporto Ambientale, in conformità con i dettami dell'allegato I della Direttiva Europea 2001/42/CE ricompresi all'Allegato VI alla Parte II del DLgs 152/06 - così come ripresi negli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi" approvati dal Consiglio regionale nella seduta del 13 marzo 2007. Atto n. VIII/351 - devono ricomprendere:
 - Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
 - Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
 - Caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate.
 - Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
 - Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;



- Possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
 - Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
 - Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
 - Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;
 - Sintesi non tecnica delle informazioni di cui ai punti precedenti.
- nel Rapporto Ambientale devono essere prioritariamente individuati descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che si possono adottare in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale interessato dagli effetti del piano stesso, come precisato al comma 4 dell'art 13 del DLgs 152/06.

CONSIDERATO

che la Valutazione Ambientale Strategica ha il ruolo di valutare gli impatti sull'ambiente indotti dalla proposta di pianificazione urbanistica, e - a tal fine - il Documento di Scoping presentato il 12/11/2024 e il Rapporto Ambientale hanno individuato le seguenti componenti ambientali:

- Aria e Cambiamenti climatici;
- Uso del suolo;
- Naturalità, aree agricole e rete ecologica
- Acque superficiali;
- Acque sotterranee;
- Geologia e geomorfologia;
- Paesaggio e patrimonio culturale;
- Energia;
- Rumore;
- Elettromagnetismo;
- Rifiuti.

VERIFICATO CHE

Settore Ambiente ed Energia

via Procaccini, 15 | 20900 Monza Tel. 039.2043420

Email ambienteamministrazione@comune.monza.it posta certificata: monza@pec.comune.monza.it

Sede Municipale: Piazza Trento e Trieste | 20900 Monza | Tel. +39.039.2372.1

Codice Fiscale 02030880153 | Partita IVA 0072883096



Settore Ambiente ed Energia

- il percorso di valutazione operato dal Rapporto ambientale è conforme al quadro normativo vigente;
- Il quadro pianificatorio e programmatico individuato è adeguato ma passibile di integrazioni - al fine di rappresentare meglio la portata delle azioni - includendo il Programma regionale di gestione nitrati, il Piano di sottobacino del Fiume Lambro e i suoi strumenti attuativi, quali il Contratto di Fiume
- Le attività e modalità di informazione e partecipazione sono state adeguate, anche prevedendo Tavoli di sostenibilità ambientale propedeutici alla formazione del Piano;
- Il riferimento alla normativa ambientale pertinente al piano è completo e aggiornato;
- Non viene considerata la strategia regionale quale riferimento per gli obiettivi generali di sostenibilità ambientale ma vengono richiamati in modo esaustivo gli obiettivi della Strategia di Transizione Climatica del Comune di Monza e la necessità della loro integrazione nella pianificazione e programmazione territoriale;
- Gli obiettivi del Piano sono coerenti con quelli ritenuti rilevanti per l'ambiente e sono stati descritti in modo esauriente. Tuttavia, tali obiettivi specifici devono essere affiancati da azioni, attivate dal Piano stesso, misurabili nell'ambito del Monitoraggio;
- È dettagliatamente descritta la sinergia tra il sistema degli obiettivi ambientali specifici e il sistema delle azioni del Piano, ai fini della coerenza interna;
- L'ambito di influenza del Piano che tiene conto di tutte le aree - anche esterne al territorio comunale - passibili di risentire degli effetti del Piano non risulta chiaramente individuato;
- La descrizione e l'analisi dello stato delle componenti ambientali è esaustiva ma potrebbe essere passibile di integrazioni una volta definito con accuratezza l'ambito di influenza del Piano;
- È stata condotta un'analisi dello scenario di riferimento con una previsione dell'evoluzione nel tempo del territorio e dell'ambiente in assenza di attuazione della variante di Piano, che ne giustifica l'adozione;

Settore Ambiente ed Energia

via Procaccini, 15 | 20900 Monza Tel. 039.2043420

Email ambienteamministr@comune.monza.it posta certificata: monza@pec.comune.monza.it

Sede Municipale: Piazza Trento e Trieste | 20900 Monza | Tel. +39.039.2372.1

Codice Fiscale 02030880153 | Partita IVA 0072883096



- La valutazione degli effetti ambientali prodotti dal Piano è stata condotta attraverso analisi che, in particolare con riferimento alle possibili ricadute negative, non hanno approfondito in modo puntuale la quantificazione degli impatti. Anche l'allegato B al DdP, nel paragrafo dedicato agli "Effetti sulla rete indotti dalle previsioni del PGT", pur avendo stimato l'incremento del numero di veicoli con specifico riferimento agli ambiti di trasformazione, non è stato utilizzato come base per ulteriori valutazioni relative ai possibili incrementi della rumorosità o ai potenziali effetti sulla qualità dell'aria a scala locale;
- Si rileva inoltre come non sia stata sviluppata una specifica valutazione delle possibili sinergie tra gli impatti né un approfondimento sugli eventuali effetti cumulativi derivanti dalle azioni e dalle scelte di Piano. Tuttavia, il Rapporto ambientale evidenzia che le analisi svolte sulle diverse matrici e componenti ambientali sono state ritenute sufficienti per stimare i potenziali effetti sia rispetto allo stato attuale dell'ambiente (alternativa 0, ovvero mancata attuazione delle previsioni) sia rispetto al quadro del PGT vigente. In tale prospettiva, viene evidenziato un miglioramento rispetto al Piano vigente, in particolare in termini di riduzione del consumo di suolo e del carico insediativo, con conseguenti effetti positivi anche sul carico esercitato sulle risorse ambientali.

DATO ATTO

Che proprio al fine di rafforzare e migliorare l'integrazione della sostenibilità ambientale nella variante di Piano, nel corso della formazione dello stesso e dei suoi elaborati le Autorità Procedente e Competente sono entrate in consultazione in più riprese e nella fase conclusiva dell'elaborazione delle Norme e di alcuni degli elaborati cartografici, l'Autorità competente ha potuto contribuire in particolare alla costruzione della tavola della Rete Ecologica e alla sua declinazione (Tav PS02b), contenente elementi conoscitivi in merito alle anomalie termiche e ai fenomeni di allagamento connessi alle criticità idrauliche desunte dallo studio di gestione del rischio idraulico ex RR 7/2017 e s.m.i. nonché le aree di pericolosità che discendono dal Piano di Gestione del Rischio Idraulico del Fiume Lambro, che costituiscono la destinazione prioritaria per la dislocazione degli interventi di compensazione ambientale e per la cessione di aree a servizi. La collaborazione ha condotto all'integrazione in particolare degli articoli 11 e 12 del Piano delle Regole con ricadute anche sull'articolato del Piano dei Servizi. La disamina complessiva degli elaborati messi a disposizione ha poi consentito ulteriori riflessioni che hanno condotto alla redazione dell'Allegato II al presente parere;



VERIFICATO CHE

- In relazione alla componente rumore, il “Piano di Zonizzazione Acustica” approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 81 del 13/10/2014 è in fase di revisione e aggiornamento; tale strumento fornisce il quadro di riferimento per valutare i livelli di rumore presenti o previsti nel territorio comunale e, in quanto strumento di prevenzione ai fini della tutela dall’inquinamento acustico, costituisce supporto alle previsioni urbanistiche e all’attuazione delle stesse;
- Il procedimento di variante in corso deve assicurare il coordinamento tra la classificazione acustica e gli strumenti urbanistici e le medesime e contestuali procedure di approvazione

VALUTATI

Il verbale della conferenza di valutazione introduttiva del 11/12/2024 e il verbale della conferenza di valutazione finale del 20/05/2026 PG 115267/2026 e le allegate osservazioni espresse e gli allegati pareri pervenuti entro il 17/05/2026 (acquisite al protocollo in data 18/05/2026). In particolare, i contributi del pubblico e del pubblico interessato e i pareri degli Enti competenti e territoriali sono stati organizzati nella Tabella che segue nella quale è stato dato riscontro a quanti non sono stati ritenuti pertinenti con la procedura di valutazione ambientale poiché non in grado di fornire elementi di valutazione utili in riferimento ad interessi aventi carattere diffuso e volti altresì a conferire maggiore sostenibilità ambientale al Piano. Si rimanda alla successiva fase di deposito della Variante del PGT la facoltà di presentare osservazioni nelle forme e nei modi previsti dalla legge e dall’Avviso di adozione che verrà pubblicato sul B.U.R.L. dal competente Settore Governo del Territorio.

Diversamente, si è introdotto un rimando specifico all’Allegato I laddove l’osservazione e il contributo sono stati ritenuti pertinenti con il processo di valutazione della sostenibilità ambientale delle scelte operate dalla variante del PGT ed è stata oggetto di valutazione dalle quali sono emerse richieste ed indicazioni da parte dell’Autorità Competente.

PG	Data	Valutazione
67249	03/04/2026	Non pertinente con la procedura di VAS
67260	03/04/2026	Non pertinente con la procedura di VAS
79603	21/04/2026	Non pertinente con la procedura di VAS

Settore Ambiente ed Energia

via Procaccini, 15 | 20900 Monza Tel. 039.2043420

Email ambienteamministrazione@comune.monza.it posta certificata: monza@pec.comune.monza.it

Sede Municipale: Piazza Trento e Trieste | 20900 Monza | Tel. +39.039.2372.1

Codice Fiscale 02030880153 | Partita IVA 0072883096



88165	05/05/2026	Non pertinente con la procedura di VAS
88616	05/05/2026	Non pertinente con la procedura di VAS
89997	06/05/2026	vedasi Allegato I
90091	06/05/2026	Non pertinente con la procedura di VAS
91092	07/05/2026	vedasi Allegato I
91971	08/05/2026	vedasi Allegato I
93592	11/05/2026	vedasi Allegato I
95609	13/05/2026	Non pertinente con la procedura di VAS
96109	13/05/2026	Non pertinente con la procedura di VAS
97113	14/05/2026	vedasi Allegato I
97114	14/05/2026	Non pertinente con la procedura di VAS
97115	14/05/2026	Non pertinente con la procedura di VAS
97122	14/05/2026	Non pertinente con la procedura di VAS
97376	14/05/2026	Non pertinente con la procedura di VAS
97380	14/05/2026	Non pertinente con la procedura di VAS
97573	15/05/2026	Non pertinente con la procedura di VAS
97575	15/05/2026	Non pertinente con la procedura di VAS
97576	15/05/2026	Non pertinente con la procedura di VAS
97580	15/05/2026	Non pertinente con la procedura di VAS
97581	15/05/2026	Non pertinente con la procedura di VAS
97583	15/05/2026	Non pertinente con la procedura di VAS
97597	15/05/2026	Non pertinente con la procedura di VAS
97627	15/05/2026	vedasi Allegato I
97642	15/05/2026	Non pertinente con la procedura di VAS
97682	15/05/2026	vedasi Allegato I
97718	15/05/2026	Non pertinente con la procedura di VAS
97725	15/05/2026	vedasi Allegato I
97825	15/05/2026	Non pertinente con la procedura di VAS
98005	15/05/2026	Non pertinente con la procedura di VAS
98051	15/05/2026	Non pertinente con la procedura di VAS
98254	15/05/2026	vedasi Allegato I
98256	15/05/2026	Non pertinente con la procedura di VAS
98260	15/05/2026	vedasi Allegato I
98316	15/05/2026	vedasi Allegato I
98324	15/05/2026	Non pertinente con la procedura di VAS

Settore Ambiente ed Energia

via Procaccini, 15 | 20900 Monza Tel. 039.2043420

Email ambienteamministrazione@comune.monza.it posta certificata: monza@pec.comune.monza.it

Sede Municipale: Piazza Trento e Trieste | 20900 Monza | Tel. +39.039.2372.1

Codice Fiscale 02030880153 | Partita IVA 0072883096



98402	15/05/2026	Non pertinente con la procedura di VAS
98416	15/05/2026	vedasi Allegato I
98417	15/05/2026	Non pertinente con la procedura di VAS
98802	18/05/2026	Non pertinente con la procedura di VAS
98803	18/05/2026	Non pertinente con la procedura di VAS
98805	18/05/2026	Non pertinente con la procedura di VAS
98806	18/05/2026	Non pertinente con la procedura di VAS
98807	18/05/2026	vedasi Allegato I
98808	18/05/2026	Non pertinente con la procedura di VAS
98810	18/05/2026	Non pertinente con la procedura di VAS
98812	18/05/2026	Non pertinente con la procedura di VAS
98813	18/05/2026	vedasi Allegato I
98814	18/05/2026	Non pertinente con la procedura di VAS
98815	18/05/2026	Non pertinente con la procedura di VAS
98816	18/05/2026	Non pertinente con la procedura di VAS
98818	18/05/2026	Non pertinente con la procedura di VAS
98820	18/05/2026	vedasi Allegato I
98821	18/05/2026	Non pertinente con la procedura di VAS
98823	18/05/2026	Non pertinente con la procedura di VAS
98824	18/05/2026	Non pertinente con la procedura di VAS
98825	18/05/2026	Non pertinente con la procedura di VAS
98828	18/05/2026	Non pertinente con la procedura di VAS
98829	18/05/2026	Non pertinente con la procedura di VAS
98830	18/05/2026	Non pertinente con la procedura di VAS
98831	18/05/2026	Non pertinente con la procedura di VAS
98833	18/05/2026	Non pertinente con la procedura di VAS
98835	18/05/2026	vedasi Allegato I
98836	18/05/2026	vedasi Allegato I
98868	18/05/2026	Non pertinente con la procedura di VAS
99194	18/05/2026	Non pertinente con la procedura di VAS
99374	18/05/2026	Non pertinente con la procedura di VAS
106359	26/05/2026	vedasi Allegato I

DATO ATTO CHE**Settore Ambiente ed Energia**

via Procaccini, 15 | 20900 Monza Tel. 039.2043420

Email ambienteamministrazione@comune.monza.it posta certificata: monza@pec.comune.monza.it

Sede Municipale: Piazza Trento e Trieste | 20900 Monza | Tel. +39.039.2372.1

Codice Fiscale 02030880153 | Partita IVA 0072883096



- Il parere di ARPA LOMBARDIA, seppur pervenuto in data 26/05/2026, oltre i termini contenuti nell'avviso di Messa a disposizione, è stato recepito per la valenza del soggetto che si esprime in qualità di Ente competente in materia ambientale;
- L'analisi dei pareri delle parti sociali ed economiche di cui all'art. 13 della l.r. 12/2005 esula dal procedimento in capo all'Autorità Competete per la VAS;
- Sulla base degli elementi di verifica di cui all'allegato II alla Direttiva 2001/42/CEE, ai sensi dell'art. 15 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 così come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 e ai sensi della D.C.R. 13 marzo 2007, n. VIII/351 e D.G.R. n. VIII/6420 e successive modifiche e integrazioni, in data 11/06/2026 è stato trasmesso all'Autorità Procedente, per la necessaria intesa;
- Dato atto dell'Intesa con l'Autorità Procedente, ai sensi dell'art. 15 c 1 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e degli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi approvati dal Consiglio regionale nella seduta del 13 marzo 2007, atto n. VIII/351, in attuazione del comma 1 dell'art. 4 della Legge regionale 11 marzo 2005, n. 12.

DECRETA

- Di formulare parere motivato favorevole ai fini dell'adozione del documento di Piano, del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole e relativi allegati, in merito alla compatibilità ambientale della Variante generale al Piano di Governo del territorio, assumendo le prescrizioni degli Enti Territoriali e dei Soggetti competenti in materia ambientale e previo recepimento delle modifiche ed integrazioni esposte in ognuno dei seguenti Allegati - parti integranti e sostanziali del presente atto - e con le seguenti modalità:

A. Non oltre il deposito di cui all'art 13 comma 4 della LR 12/2005 degli atti del PGT adottati

Il recepimento:

- Dei contenuti dell'Allegato I "Sintesi, deduzioni e richieste dell'Autorità Competente in recepimento dei contributi e pareri pervenuti in fase di Messa a disposizione di VAS", fatte salve scadenze differenti puntualmente indicate;
- Dei contenuti dell'Allegato II "Richieste di modifiche normative dell'Autorità competente";



- delle “aree dismesse, contaminate, soggette a interventi di bonifica ambientale e bonificate, degradate” negli elaborati cartografici afferenti alla Componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT, con particolare riferimento alla Tavola 8 e, conseguentemente, alla Tavola 9, rispettivamente recanti il quadro di sintesi delle problematiche geologiche e le classi di fattibilità geologica, al fine di restituire la corretta definizione delle stesse in fase di pubblicazione urbanistica;

L'integrazione

- Del Piano di monitoraggio proposto nel Rapporto ambientale, considerando indicatori concreti e misurabili direttamente correlati e
 - In grado di quantificare gli effetti delle azioni ai fini del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità del Piano, ricomprendendo anche un valore da riferirsi al tempo T_0 , attuale, da assumersi come riferimento;
 - In grado di quantificare gli effetti delle azioni ai fini della valutazione degli eventuali effetti negativi delle azioni e delle strategie di Piano sulle componenti ambientali;
 - In parte coincidenti con quelli definiti per la verifica dell'integrazione della Strategia di Transizione climatica comunale con la pianificazione urbanistica.

B. Successivamente all'adozione della variante del PGT e antecedentemente all'Approvazione del PGT adottato:

- Recepimento delle prescrizioni contenute nel parere della Provincia di Monza Brianza P.G. 97682 del 15/05/2026 ai fini dell'adeguamento degli elaborati testuali e cartografici afferenti alla Componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT per le specifiche Sezioni riportate nell'Allegato I, ossia in sede di verifica di compatibilità con il Piano Territoriale di Coordinamento provinciale, e sue ricadute sugli elaborati di Piano;
 - La verifica della coerenza tra la classificazione acustica e gli strumenti urbanistici adottati e, in fase successiva, oggetto di approvazione
 - Redazione di apposita Relazione sull'avvenuto recepimento puntuale delle richieste del presente parere, predisposta dall'Autorità Procedente.
1. Di recepire le premesse quale parte sostanziale del presente Decreto;
 2. Che il puntuale riscontro di quanto sopra verrà specificatamente considerato in sede di espressione di Parere Motivato finale;



3. Di prevedere un aggiornamento del Rapporto Ambientale con emanazione di ulteriore Parere Motivato, nel caso in cui si apportassero variazioni in grado di avere ricadute significative alla sostenibilità del Piano, quali l'Introduzione, in sede di adozione del PGT in Consiglio Comunale, di differenti previsioni e/o modalità di trasformazione che si ritenga necessitino di nuove e ulteriori valutazioni per la loro rilevanza sulle componenti ambientali;
4. Che il presente provvedimento sia inviato alla Regione Lombardia e alla pubblicazione sul sito SIVAS;
5. sia trasmesso a soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati;
6. Si provveda alla pubblicazione su sito web e all'Albo Pretorio.

L'Autorità Competente per la VAS
Dirigente del Settore Ambiente ed Energia
Ing. Serena Trussardi

ALLEGATO I:

Sintesi, deduzioni e richieste dell'Autorità Competente in recepimento dei contributi e pareri pervenuti in fase di Messa a disposizione di VAS (3-17 Aprile 2026)

1. Studio Biella Luca

Protocollo	89997
Data di presentazione	06/5/2026
Proponente	Studio Biella Luca

1. Studio Elia

Protocollo	91092
Data di presentazione	07/5/2026
Proponente	Studio Elia

1. Studio Maltempi

Protocollo	91971
Data di presentazione	08/5/2026
Proponente	Studio Maltempi

hanno formulato il seguente contributo:

Sintesi	Analisi del contributo - Richieste ed indicazioni di recepimento da parte dell'Autorità Procedente
---------	--

<p>L'osservazione evidenzia la criticità relativa alla nuova strada prevista tra via Calatafimi, Spallanzani e Philips, con particolare attenzione agli impatti ambientali e sulla qualità della vita del quartiere San Giuseppe. Si sottolinea il valore paesaggistico ed ecologico di un albero secolare presente nell'area e si richiede la verifica della sua eventuale tutela, oltre alla valutazione di tracciati alternativi. Si evidenziano inoltre i possibili effetti negativi dell'opera in termini di traffico, rumore e inquinamento.</p> <p>Richiesta: tutela dell'albero bicentenario e richiesta di verifica come albero monumentale, necessità di alternative progettuali che preservino prato e suolo permeabile, impatti negativi sulla vivibilità del quartiere (aumento traffico, rumore e inquinanti atmosferici, in contrasto con normative UE).</p>	<p>In particolare, l'elemento arboreo di cui si richiede la tutela costituisce affettivamente esemplare considerato di pregio nell'archivio detenuto dal Servizio Verde del Comune di Monza. Al fine di incrementarne la tutela, è stata fatta espressa richiesta di riconoscimento di status di Albero Monumentale alla competente Direzione Generale Territorio e Sistemi Verdi di Regione Lombardia la quale, con prot. 78318 del 20/04/2026, ha definito che <i>la pianta non possiede le dimensioni minime richieste dal Masaf</i>.</p> <p>Al fine di compenetrare gli interessi pubblici insiti nella tutela dell'esemplare arboreo e nell'estensione dell'asse viario in previsione, in sede attuativa verrà valutata le possibilità di una sua ricollocazione, a valle di analisi agronomiche che consentano di valutare la probabilità di sopravvivenza post reimpianto. La previsione del nuovo tratto stradale è stata effettuata al fine di apportare un miglioramento viabilistico di più ampio raggio, andando a realizzare un maggior numero di collegamenti stradali utili a decongestionare assi viari esistenti, ridistribuendo il carico veicolare e, di conseguenza, le ricadute in termini di concentrazione di inquinanti su una più vasta scala.</p>
---	---

2. AIPo - Agenzia Interregionale del fiume Po

Protocollo	93592
Data di presentazione	11/5/2026
Proponente	AIPo

<p>Sintesi</p>	<p>Analisi del contributo - Richieste ed indicazioni di recepimento da parte dell'Autorità Procedente</p>
<p>Il testo richiede che la variante agli strumenti urbanistici recepisca le principali norme vigenti in materia di gestione del rischio idraulico e idrogeologico. In particolare, vengono richiamati i riferimenti normativi relativi alle opere nelle fasce fluviali, alla gestione del rischio alluvioni, alle concessioni demaniali e alla riqualificazione dei corsi d'acqua, nonché ai criteri di invarianza idrologica e idraulica.</p>	<p>Il fiume Lambro e le sue fasce fluviali costituiscono un elemento strutturale del sistema ambientale di Monza. La verifica degli elementi costitutivi e prescrittivi delle norme evidenziate nell'osservazione pervenuta e il loro recepimento risultano compiute negli elaborati del Piano e nei relativi allegati. Si chiede di verificare nel Rapporto Ambientale e nelle Norme della Componente geologica il riferimento esplicito alle fonti normative e alla pianificazione sovraordinata contenuto nel contributo</p>

3. Comune di Muggiò

Protocollo	97113
Data di presentazione	14/5/2026
Proponente	Comune di Muggiò

Sintesi	Analisi del contributo - Richieste ed indicazioni di recepimento da parte dell'Autorità Procedente
L'Ente territoriale esprime un parere di adeguatezza del Rapporto Ambientale nell'individuazione e valutazione degli impatti sulle principali componenti ambientali, ritenendo coerenti le previsioni di Variante con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e con il quadro pianificatorio sovraordinato. Gli stessi impatti sono stati ritenuti nel complesso limitati e adeguatamente mitigabili attraverso le misure previste, anche attraverso il contributo del sistema di monitoraggio proposto.	L'osservazione si configura come contributo positivo al processo di valutazione ambientale del Piano compiuto nel Rapporto ambientale

6. Parco Regionale della Valle del Lambro

Protocollo	97627
Data di presentazione	15/5/2026
Proponente	Parco regionale della Valle del Lambro

Sintesi	Analisi del contributo - Richieste ed indicazioni di recepimento da parte dell'Autorità Procedente
----------------	---

Il contributo propone di recepire nel Rapporto ambientale le recenti modifiche normative che hanno condotto all'estensione del perimetro del Parco della Valle del Lambro. Più in generale suggerisce di aggiornare e integrare la variante urbanistica rafforzando il coordinamento con il sistema di tutela del Parco. Viene evidenziata la necessità di garantire una maggiore protezione ambientale e paesaggistica, introducendo vincoli stringenti sugli usi del suolo e sulle trasformazioni ammissibili, sia all'interno del Parco sia nelle aree limitrofe. In particolare, sottolinea l'importanza di orientare lo sviluppo urbano verso criteri di sostenibilità, limitando funzioni incompatibili e privilegiando destinazioni coerenti con la salvaguardia del territorio e della qualità ambientale.

Dato atto della rilevanza del contributo volto ad assicurare che lo strumento urbanistico contemperi un rafforzamento dell'inserimento paesistico-ambientale delle trasformazioni del territorio, si rileva che l'articolo 3 del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole contengono già espresso riferimento alla conformazione alle disposizioni prescrittive contenute negli strumenti sovraordinati, quali il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco della Valle del Lambro. Ciò fatto salvo, si propone all'AP di valutare l'inserimento;

- all'art 15 del PdS e all'art 16 del PdR un riferimento all'adeguamento alle misure di tutela storico paesistica proprie del PTC del PVL;
- all'art 17 del PdS aggiungere lett h che faccia esplicito riferimento alla necessità di conferire una maggiore valenza paesistica agli interventi ricompresi nella REC e volti al suo potenziamento, qualora si collochino in adiacenza delle aree marginali del perimetro del Parco

7. Provincia di Monza e Brianza

Protocollo	97682
Data di presentazione	15/5/2026
Proponente	Provincia di Monza e della Brianza

Il contributo dell'Ente provinciale è articolato in sottosezioni cui si fornisce riscontro mantenendo analoga suddivisione. Il contributo è di dovuto recepimento in fase di adozione, con cadenza temporale coincidente con la fase di adozione ed entro il deposito di cui all'art 13 c 4, operando laddove necessario, le opportune integrazioni normative. Laddove espressamente indicato nel seguito, il recepimento, in ragione della necessità di approfondimenti ed analisi da condurre ad opera di professionista qualificato, potrà avvenire in fase di verifica di compatibilità alla normativa sovraordinata del PTCP prevista all'art 13 c 5 della LR 12/2005 - in particolare in riferimento alla verifica del recepimento delle soglie provinciali di riduzione del consumo di suolo - come specificato nelle singole sezioni

QUADRO DI COERENZA E VERIFICA DEI POSSIBILI EFFETTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

Il parere evidenzia una valutazione complessivamente positiva in merito al quadro di coerenza e alle verifiche dei potenziali effetti della variante di Piano, ritenuta coerente e sostenibile dal punto di vista ambientale, anche grazie alle misure di mitigazione previste. Viene apprezzato il rafforzamento della rete ecologica e delle infrastrutture verdi, utili a migliorare biodiversità, qualità dell'aria e resilienza climatica. Si prende inoltre atto della completezza dell'analisi degli impatti e dell'avvio delle procedure di valutazione di incidenza, il cui esito dovrà essere recepito prima dell'adozione definitiva del piano.

RACCORDO DELLA PIANIFICAZIONE LOCALE CON IL PTC

Sistema insediativo e sistema delle tutele paesaggistico territoriali

Sintesi	Analisi - Richieste ed indicazioni di recepimento da parte dell'Autorità Procedente
<p>Il parere se da un lato evidenzia una generale coerenza con gli obiettivi di sviluppo del territorio e del sistema commerciale, richiede approfondimenti e integrazioni per garantire una piena sostenibilità urbanistica e ambientale. In particolare:</p> <ol style="list-style-type: none"> esprime la necessità che eventuali proposte di insediamento per logistica di rilevanza sovracomunale siano essere subordinate ai procedimenti di cui alla Lr 15/2024, come disciplinati da norme regionali di futura emanazione segnala una possibile incongruenza tra alcune previsioni di trasformazione (AT 20 e AT21, quest'ultimo destinato al collocamento di un Data center) e gli obiettivi di tutela delle aree libere, laddove esse siano altresì ricomprese in ambiti di ampliamento del Parco regionale della Valle del Lambro; Evidenzia la mancanza di chiarezza nelle valutazioni che hanno condotto alla determinazione del fabbisogno residenziale Esprime la necessità di verificare la compatibilità urbanistica, logistica, infrastrutturale e ambientale degli insediamenti produttivi esistenti richiede espressamente una più puntuale e completa rappresentazione del consumo di suolo e della mappatura delle diverse tipologie di aree, al fine di migliorare la qualità e l'accuratezza del quadro conoscitivo a supporto delle scelte di piano. In particolare: 	<p>Le prescrizioni contenute in questa sezione del parere provinciale sono da accogliersi integralmente, tenuto conto di quanto segue:</p> <p>punto b) - seppur l'area in esame sia considerata idonea in quanto costituisce superficie sommitale di una cava riempita - si evidenzia come la scelta di localizzare una struttura destinata a Data Center nell'Ambito di trasformazione AT21, in considerazione delle caratteristiche del contesto territoriale – caratterizzato dalla presenza di aree libere, dalla prossimità al corridoio ecologico fluviale del Canale Villoresi e dalle prospettive di ampliamento delle tutele del Parco Regionale della Valle del Lambro – richiede un'attenta integrazione tra le esigenze di sviluppo e la salvaguardia delle componenti ambientali e paesaggistiche. In tale prospettiva, il contesto può rappresentare un'opportunità per orientare l'intervento verso l'adozione di misure particolarmente avanzate di mitigazione ambientale e di qualificazione paesaggistica, favorendo un inserimento dell'opera maggiormente coerente con le sensibilità e le peculiarità del territorio interessato</p> <p>Si rileva inoltre che qualora non fosse anche soggetto a procedimento autorizzativo in capo all'Ente regionale, le modalità di intervento saranno oggetto di accurate e multidisciplinari valutazioni in fase attuativa, in linea con i più recenti orientamenti della disciplina regionale in materia (LR n 67, Disposizioni in materia di insediamento di centri dati, approvata nella seduta del 26 maggio 2026) e dovranno contemplare misure quali, tra le altre, il recupero dei cascami di calore ai fini del riutilizzo in reti locali di teleriscaldamento oltre ad un approvvigionamento idrico a basso impatto ambientale, con divieto di utilizzo di acque della rete acquedottistica, di acque sotterranee destinate al consumo umano e di acque superficiali ad uso irriguo, quali quelle dell'adiacente Canale Villoresi</p>

- completare la Carta del consumo di suolo con le informazioni specificate al comma 1.e bis) dell'art.10 della LR 12/2005;
- attribuire alle superfici incluse tra la "superficie urbanizzata" le specifiche sottoclassi che ne dettagliano la loro origine;
- Restituire la qualità dei suoli per tutte le superfici libere allo stato di fatto
- evidenziare, all'interno della superficie urbanizzata, con apposita simbologia grafica le cave;
- specificare la natura di ognuna delle porzioni di territorio interessate da autorizzazione temporanea e le ragioni per la loro inclusione tra la superficie urbanizzata;
- specificare l'inclusione tra la "superficie libera o naturale" di alcune porzioni di territorio che, da una prima lettura della Carta del consumo di suolo (PR.08), paiono pertinenti di fabbricati esistenti;
- Individuare gli Ambiti di rigenerazione individuati dal Documento di piano;
- Distinguere la superficie urbanizzabile derivante da Documento di piano, Piano delle regole e piano dei servizi.
- Procedere alla corretta individuazione, in tavola PR.08, della superficie urbanizzabile sulle aree destinate ad ampliamento del cimitero

punto c) è stato effettuato dall'estensore del Variante del Piano un ulteriore approfondimento delle banche dati e del modello di stima adottato, assumendo come riferimento i criteri definiti dal PTR nel documento "Criteri e Indirizzi per la pianificazione", con particolare riguardo al capitolo 4.2.3 "Stima dei fabbisogni". In particolare, è emerso quanto di seguito riportato, ad integrazione e modifica di quanto contenuto nella Relazione Generale

"Sul versante della domanda, sono stati aggiornati i dati relativi alla popolazione e alle famiglie residenti al 31/12/2024 sulla base dei dati definitivi ISTAT pubblicati il 6 marzo 2026. È stata inoltre rivista la stima della componente domiciliata, precedentemente mantenuta invariata in via prudenziale fino al 2035.

Alla luce delle dinamiche insediative che interessano i comuni dell'area metropolitana esterna a Milano, connesse all'aumento dei valori immobiliari nel capoluogo, alla diffusione dello smart working e al potenziamento del trasporto pubblico su ferro, si ritiene più realistico prevedere una crescita di tale componente nel prossimo decennio. Contestualmente, è stato aggiornato il parametro relativo alla dimensione media delle famiglie domiciliate, assumendo nuclei mediamente più piccoli rispetto a quelli residenti.

Sul versante dell'offerta, sono stati aggiornati i dati relativi agli alloggi destinati ad attività ricettive extra-alberghiere utilizzando la banca dati SUAP del Comune di Monza. È stata inoltre esplicitata la distinzione tra la quota fisiologica di alloggi temporaneamente non occupati, necessaria al normale funzionamento del mercato immobiliare, e la quota di patrimonio residenziale strutturalmente inutilizzato.

L'offerta abitativa al 2035 dovrà pertanto soddisfare sia la crescita delle famiglie residenti sia la domanda espressa dalla componente domiciliata, garantendo al contempo un adeguato stock di alloggi disponibili per il corretto funzionamento del mercato residenziale.

Alla luce degli aggiornamenti e delle verifiche effettuate, la precedente stima del fabbisogno residenziale risulta sottodimensionata, principalmente per effetto della revisione della componente domiciliata. Si ritiene pertanto opportuno rappresentare il fabbisogno al 2035 attraverso due scenari: il primo basato su una quota di stock fisiologico pari al 3% e il secondo su una quota pari al 5%, al fine di valutare l'incidenza dei diversi livelli di offerta necessari a garantire l'equilibrio del mercato abitativo."

d) la richiesta è già stata recepita con l'inserimento, nella Relazione generale, di un apposito capitolo "Valutazione di compatibilità degli insediamenti produttivi esistenti"

e) come richiesto espressamente dall'Ente provinciale, si concorda che il quadro conoscitivo e la relativa rappresentazione grafica in tema di consumo di suolo, tema

	<p>portante della variante al PGT in esame, necessitano di recepimento in sede di adozione, antecedentemente alla pubblicazione e deposito degli atti del PGT.</p> <p>Si segnala a tal proposito che la Carta della Qualità dei suoli messa a disposizione per la VAS ha ricostruito le caratteristiche pedologiche, naturalistiche e paesaggistiche nonché il grado di utilizzo agricolo del suolo, sulla base di uno studio apposito condotto dall'Università di Milano che, seguendo i dettami dei Criteri regionali di integrazione al PTR con approccio scientifico, ha condotto altresì ad una definizione di un indice univoco che ricomprendesse le diverse peculiarità stimate, utilizzati nella cartografia della TAV PR06 in luogo dei valori associati alle singole peculiarità. Anche questo elaborato dovrà essere oggetto di integrazioni per affinare la mappatura di alcune delle aree libere già ricomprese nella Carta del consumo di suolo, recepire l'estensione della classificazione alle superfici appartenenti al Parco di Monza. Il recepimento dovrà avvenire preferibilmente entro i termini del deposito degli atti del Piano ex art 13 comma 4 della LR 12/2005, dato atto della necessità di rinnovo dell'affidamento al soggetto esterno qualificato, ai fini della coerenza nell'applicazione del metodo utilizzato e della sua implementazione</p> <p>Si precisa inoltre come, la corretta identificazione delle aree “<i>dismesse, contaminate, soggette a interventi di bonifica ambientale e bonificate, degradate, inutilizzate e sottoutilizzate</i>” rilevi anche ai fini dell'art 6 comma 1 della proposta di Legge regionale approvata nella seduta del 26/05/2026 in tema di collocazione dei data center</p>
--	--

Sistema rurale - paesaggistico - ambientale

Sintesi	Analisi - Richieste ed indicazioni di recepimento da parte dell'Autorità Procedente
<p>In questa sezione, il parere:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) propone di mantenere l'individuazione degli AAS nelle aree di Casignolo e Cascinazza in quanto già previste dal PGT 2017 del Comune di Monza e recepite nella recente variante del PTCP, segnalando al contempo la scarsa leggibilità delle campiture negli elaborati grafici del Piano delle Regole; b) per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio dismesso in ambito agricolo ai sensi dell'art. 40-ter della L.R. 12/2005, il contributo evidenzia che eventuali contrasti con piani sovracomunali richiedono l'adozione di una deliberazione 	<p>Ai fini della Valutazione ambientale di questa specifica tematica, rileva sottolineare che nell'elaborazione della Rete Ecologica Comunale, in ottemperanza alle indicazioni regionali in materia di identificazione degli elementi costitutivi, la Rete verde di Ricomposizione Paesaggistica è integralmente ricompresa nella REC nella quale è stato previsto l'interessamento prioritario di interventi di depavimentazione. Qualora la REC - e quindi la RVRP - fosse interessata da interventi che ne provocassero impermeabilizzazione, beneficerebbe di tutti gli interventi di compensazione previsti dall'art 11 c 1 nel tessuto polifunzionale e negli ambiti di trasformazione. Quanto qui non ricompreso, sarà passibile di approfondimento in sede di valutazione di compatibilità al PTCP del PGT</p>

- derogatoria, secondo i criteri approvati dalla Provincia con Delibera n. 29/2025 e già trasmessi ai Comuni;
- c) Viene richiesto di verificare la presenza di previsioni “fatte salve” e individuare nelle norme tecniche adeguate misure di mitigazione e compensazione per interventi comportanti impermeabilizzazione del suolo;
 - d) richiede il corretto recepimento delle intese di pianificazione relative agli Ambiti di Interesse Provinciale nel Piano dei Servizi, con particolare riferimento alla distinzione tra verde attrezzato e verde sportivo in Via Gondar, tra aree per servizi e aree libere in prossimità di via Ippolito Nievo e alla corretta classificazione delle aree a sud di Cascina Cantalupo, che devono essere individuate come spazi per mobilità pedonale e non come parcheggi.

Infrastrutture, mobilità e trasporti

Sintesi	Analisi - Richieste ed indicazioni di recepimento da parte dell’Autorità Procedente
<p>Si rileva la necessità di adeguare gli elaborati cartografici della variante al PTCP mediante l’individuazione obbligatoria dei vincoli infrastrutturali, quali corridoi di salvaguardia e fasce di rispetto stradale, facendo riferimento, oltre che al PTCP, agli strumenti operativi del PTR e recependo i contenuti delle Tavole 14 e 15, mentre sotto il profilo della valutazione della sostenibilità della mobilità si evidenziano criticità metodologiche legate sia all’utilizzo di parametri non aggiornati per il calcolo dell’indotto commerciale, non coerenti con la classificazione di Monza come zona critica regionale, sia all’incongruenza nell’analisi, limitata al solo scenario di riferimento senza considerare scenari con interventi sulla rete stradale</p> <p>Viene infine posto l’accento sul peggioramento dei LoS evidenziato sulle vie Borgazzi, Monte Santo ritenuto un aspetto critico da sottoporre a successive analisi in fase attuativa da sottoporre ad una verifica preventiva anche da parte della Provincia.</p>	<p>È in fase di predisposizione la Delibera recante una nuova classificazione funzionale delle strade ai sensi del Codice della strada, i cui esiti saranno recepiti a seguito dell’approvazione della stessa</p> <p>In riferimento alle criticità metodologiche, si evidenzia che è già stato effettuato un approfondimento a cura dell’estensore del Piano, che aggiorna l’elaborato B “Valutazione della sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità”, il cui testo si anticipa nel seguito</p> <p><i>Il documento nell’approciare la sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità ha fatto riferimento alle linee guida specifiche del PTCP della Provincia di Monza e Brianza, che forniscono i parametri attraverso i quali effettuare la stima dei veicoli attesi (in entrata e in uscita). Si aggiorna il riferimento normativo alla DGR 28 dicembre 2023 - nXII/1699 e i parametri per la generazione degli indotti relativi a strutture commerciali in zona critica. L’indicazione della riserva di capacità e dei livelli di servizio corrispondenti allo stato di fatto è riportata nei paragrafi relativi ai rilievi di traffico considerati per la valutazione della sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità. Lo scenario di riferimento infrastrutturale per la verifica di sostenibilità ha fatto espressamente riferimento alla situazione attuale in</i></p>

analizzare uno scenario nel quale la domanda è la medesima, mentre l'offerta della rete aumenta e conseguentemente i flussi di traffico in relazione alle rispettive O/D (Origini/Destinazioni) hanno alternative di scelta maggiori rispetto alla situazione attuale e quindi possono maggiormente distribuirsi con il conseguente generale miglioramento dei livelli di servizio della rete nel suo complesso, in considerazione del fatto che le nuove infrastrutture sono previste al fine di migliorare la circolazione e ridurre la congestione della rete attuale.

In ogni caso per ulteriore cautela il documento impone che per specifici ambiti dove si prevedono consistenti volumi di traffico indotti complessivamente sull'asse stradale di riferimento sarà compito dell'operatore, una volta definiti puntualmente la tipologia, la struttura e gli accessi, verificare che i carichi attesi non pregiudichino la funzionalità della viabilità afferente, in relazione anche al ruolo gerarchico-funzionale dell'arteria stradale (classificazione della rete stradale del PTCP e di quella comunale- PGTU vigente) e, in caso contrario, provvedere alla realizzazione degli interventi strutturali atti a risolvere le criticità residue indotte.

La sostenibilità propria dei Piani di Governo del Territorio è e deve essere fundamentalmente orientata ad evitare la presenza di previsioni di insediamenti non compatibili con le arterie stradali su cui insisteranno.

Aspetti geologici e di difesa del suolo

Sintesi	Analisi - Richieste ed indicazioni di recepimento da parte dell'Autorità Procedente
<p>La sezione del parere provinciale evidenzia una serie articolata di osservazioni tecniche e richieste di integrazione con particolare riferimento alla componente geologica, idraulica e sismica.</p> <p>Viene rilevato che le modifiche introdotte - in particolare le nuove classi relative ai pozzi pubblici attivi e alle fasce di rispetto del reticolo idrografico - dovrebbero essere verificate alla luce della normativa regionale (DGR IX/2616) e viene richiesto di aggiornare e dettagliare il quadro relativo alle aree contaminate e bonificate, confrontando gli elaborati del PGT con la banca dati regionale AGISCO, che registra un numero significativo di siti contaminati e già risanati.</p>	<p>Il contributo provinciale in tema di difesa del suolo richiede analisi di dettaglio da parte del professionista incaricato della stesura della componente geologica. Il tema è inoltre in stretta correlazione con la fase di verifica di recepimento del PTCP nella pianificazione comunale ed è pertanto a questa fase che si rimanda il recepimento delle modifiche e le integrazioni richieste. Si evidenzia come alcune delle modifiche che si andranno ad apportare, hanno ricadute su alcuni degli elaborati del Piano, quali, in prima analisi, quelli contenenti la ricognizione di vincoli ambientali e le schede degli AT allegate al DdP.</p> <p>In relazione alle tempistiche di adeguamento, si sottolinea che, diversamente, il recepimento delle aree oggetto di procedimenti di bonifica - in corso e conclusi - e</p>

In tema di rischio idraulico, in riferimento alle mappe di pericolosità alluvionale del PGRA 2027-2033, suggerisce di integrare tali aggiornamenti nella pianificazione comunale e di verificare la coerenza con il Piano di Protezione Civile, valutando se sia necessario aggiornare gli scenari di rischio.

In relazione al principio di invarianza idraulica e allo Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico aggiornato al 2023, viene segnalato, oltre a un refuso normativo nelle norme del Piano dei Servizi, il mancato recepimento delle aree soggette ad allagamento individuate dallo studio idraulico nella Componente Geologica, come richiesto dalla normativa regionale, ma risultano presenti solo in un elaborato del Piano dei Servizi

Per quanto concerne la componente sismica, si sottolinea la necessità di approfondire lo scenario Z4a, che interessa gran parte del territorio, con particolare attenzione al fenomeno degli “occhi pollini”, che può generare instabilità. È richiesto di specificare meglio le condizioni di pericolosità, chiarire il superamento del fattore di amplificazione solo per determinati intervalli temporali dello spettro sismico e indicare gli obblighi conseguenti: in particolare, la necessità di studi di terzo livello oppure l’adozione di criteri progettuali più cautelativi. Si chiede inoltre di riportare tali indicazioni anche nella cartografia di piano e di valutare l’attribuzione di una classe di fattibilità più restrittiva nelle aree a maggiore pericolosità.

Viene inoltre evidenziata la necessità di integrare la Relazione Geologica con contenuti obbligatori previsti dal PTCP, tra cui l’analisi dello stato qualitativo delle acque sotterranee, la loro evoluzione temporale e la valutazione della vulnerabilità degli acquiferi in relazione alle possibili fonti di contaminazione.

In merito ai pozzi pubblici, viene segnalato che alcuni risultano dismessi o privi di concessione, pertanto non devono essere mantenute le relative zone di rispetto nella cartografia.

Un’ampia parte del testo è dedicata agli orli di terrazzo e agli aspetti geomorfologici: si richiede una verifica puntuale alla scala locale basata sull’effettiva riconoscibilità morfologica e non solo sulla cartografia sovraordinata, oltre al corretto recepimento delle norme di tutela del PTCP. Viene inoltre criticata la rappresentazione cartografica attuale (basata su buffer standard), ritenuta non adeguata, e si sottolinea la necessità di definire in modo più preciso sia la simbologia

delle superfici degradate/dismesse, dovrà perfezionarsi entro i termini del deposito degli atti del Piano ex art 13 comma 4 della LR 12/2005 al fine di permettere il contemporaneo adeguamento della ricognizione delle problematiche geologiche e, di conseguenza, delle classi di fattibilità (Tav 8 e 9 della Componente geologica)

Quanto alla richiesta di eliminare l’individuazione delle fasce di rispetto di alcuni pozzi ad uso idropotabile stante l’inattività degli stessi, si chiede un approfondimento con il gestore del Servizio Idrico circa l’effettiva definitiva chiusura della colonna pozzo prima di procedere all’eliminazione di tutele e limitazioni alle trasformazioni indotte dall’art 94 del DLgs 152/06

utilizzata (ad esempio la voce generica “punti”) sia le aree effettivamente soggette a tutela.
 Infine, si richiede di definire con maggiore precisione anche l’ambito vallivo del fiume Lambro e di chiarire l’estensione della disciplina di tutela anche al di fuori del perimetro del Parco Regionale. Una volta correttamente individuati gli elementi geomorfologici e i relativi ambiti di tutela, sarà necessario verificare la compatibilità delle previsioni urbanistiche della variante con tali vincoli, evidenziando eventuali interferenze.

8. Consorzio Bonifica Est Ticino-Villoresi

Protocollo	97725
Data di presentazione	15/5/2026
Proponente	Consorzio di Bonifica Est Ticino - Villoresi

Sintesi	Analisi - Richieste ed indicazioni di recepimento da parte dell’Autorità Procedente
<p>Si segnala che la documentazione messa a disposizione differisce nell’identificazione della rete consortile rispetto alla classificazione del Consorzio (rete principale, secondaria e terziaria) e pertanto si segnalano il link utili allo scopo di una corretta identificazione del RIB e la tavola del RIB consortile attuale relativa all’ambito territoriale del comune di Monza.</p> <p>Si rilevano interferenze col RIB in ordine agli ambiti di trasformazione in progetto AT nr. 2, 4, 5, 8, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22.</p> <p>Si segnala che il Consorzio ha in essere una progettualità allo stato esecutivo, e prossimo alla cantierizzazione, relativa all’adeguamento del CAPV nel tratto tra via Col di Lana e Via della Lovera, per la quale è stato inviato il comune in CdS con note prot. 10108/09.09.2021 e prot. 10123 del 10.09.202.</p> <p>Si richiede che per l’attuazione delle opere in progetto, che interferiscono con il RIB, dovrà essere presentata idonea istanza nelle modalità previste dal Regolamento di gestione della Polizia Idraulica succitato.</p>	<p>Il contributo richiede un approfondimento in sede di Componente geologica nella misura in cui questa recepisce l’andamento e l’identificazione degli elementi del reticolo idrico Minore</p> <p>Quanto all’interessamento del reticolo consortile da parte di alcune previsioni del DdP, queste sono state evidenziate nelle schede degli AT e andranno approfondite in sede attuativa</p> <p>In questa sede a segnala che qualunque modifica subisse il reticolo consortile nella cartografia del Piano dovrà essere tenuto in debito conto all’interno della relativa scheda degli AT, qualora interessati</p>

9. Brianzacque srl

Protocollo	98254
Data di presentazione	15/5/2026
Proponente	Brianzacque srl

Sintesi	Analisi - Richieste ed indicazioni di recepimento da parte dell'Autorità Procedente
<p>Il contributo, all'Allegato 1, contiene espressa richiesta che le aree funzionalmente connesse all'impianto di depurazione di Monza - comprese l'area ex TRS e le aree destinate all'impianto fotovoltaico - vengano escluse dal perimetro del Parco Regionale della Valle del Lambro, ed inquadrare all'interno del Piano dei Servizi quali pertinenze dell'impianto di depurazione esistente come <i>"Aree e attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale: IMPIANTI TECNOLOGICI"</i>, in coerenza con quanto già previsto dal PGT vigente.</p> <p>Nell'Allegato 2</p> <ul style="list-style-type: none"> Nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS si dovrà fare riferimento, sia alla vigente Normativa Statale e Regionale - riguardante in particolare modo la tutela e uso delle acque, nonché i criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica, di cui al Regolamento Regionale 23 novembre 2017, n. 7 - sia al Regolamento del Servizio Idrico Integrato del 23 giugno 2016 allegato alla Convenzione tra ATO-MB e Brianzacque S.r.l., approvato in data 4/10/2022; Si ritiene inoltre utile richiamare l'importante programma, che Brianzacque s.r.l. ha in corso, avente come obiettivo finale quello di dotare tutti i Comuni di Brianzacque s.r.l. di un aggiornato e moderno Piano Fognario Si ritiene utile richiamare lo "Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico" di cui all'art. 14, comma 7 del Regolamento Regionale 23 novembre 2017, n. 7, redatto dalla scrivente Brianzacque s.r.l.. Gli esiti del suddetto Studio dovranno essere recepiti nel PGT, inserendo: nella componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT, la delimitazione delle aree soggette ad allagamento; nel Piano dei Servizi, le misure strutturali di cui al comma 7 lettera a), numeri 5 e 6. 	<p>Le richieste del Gestore del servizio Idrico sono state compiutamente recepite negli elaborati di Piano.</p> <p>Quanto alla richiesta contenuta all'Allegato 1, la proposta di ampliamento del Parco Regionale della Valle del Lambro è stata deliberata dal Consiglio Comunale nel 2024 ed è in attesa di recepimento nella norma Regionale.</p> <p>La presenza delle tutele del Parco non è, però, da considerarsi ostativa alla realizzazione dell'intervento in ragione dell'esistenza di una normativa di Piano che, all'art 33 indica come incompatibili le discariche - fatta eccezione per quelle destinate ad inerti e ai fini di recupero ambientale - inceneritori, impianti di trattamento delle carcasse di autoveicoli e piattaforme ecologiche aventi superfici superiori ai 2500 mq</p>

10. COMITATO SAN FRUTTUOSO - BENE COMUNE

Protocollo	98260
Data di presentazione	15/5/2026
Proponente	Comitato San Fruttuoso - Bene Comune

Sintesi	Analisi - Richieste ed indicazioni di recepimento da parte dell'Autorità Procedente
<p>Il contributo si concentra sulle previsioni dell'AT03 in quanto rappresenta una delle principali trasformazioni su suolo libero previste nel Documento di Piano, ritenendo che non andrebbe urbanizzato ma azzonata a verde pubblico in coerenza con la richiesta del suo inserimento entro i confini del parco Valle del Lambro e in coerenza con l'obiettivo politico e amministrativo della Variante "a consumo di suolo negativo", e non a contenimento del consumo di suolo</p> <p>Chiede la revisione della Valutazione della sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità, in modo più puntuale e approfondito, partendo da dati corretti.</p> <p>Chiede di accertare presso gli Uffici regionali o presso il Parco della Valle del Lambro se il bosco sia stato perimetrato e oggetto di valutazione relativamente alla sua qualità e al sottobosco sistemico, facendo presente che comunque quell'area è soggetta alla tutela dell'art. 142 D.Lgs 42/2004 e Titolo IV della LR 31/2008.</p> <p>Infine, fornisce un contributo sulla corretta attribuzione dell'immobile di recente costruzione sito in via Tevere angolo via Arno, evidenziato nella cartografia Vincoli e Tutela della scheda dell'Ambito AT03 DdP, come Bellezze individue (art. 136, comma 1, lettere a) e b) D.Lgs 42/2004)</p>	<p>Si rileva come la trasformazione interessi un'area libera, caratterizzata anche dalla presenza di copertura arborea, elemento che richiede una particolare attenzione nella definizione delle modalità di intervento e delle relative misure di inserimento ambientale e paesaggistico.</p> <p>L'AT03 costituisce uno dei tre comparti del territorio, su un totale di 26, ove la trasformazione avviene su suolo libero; tali scelte sono state condotte in diminuzione rispetto allo scenario 0 - ossia il PGT vigente - dove i piani attuativi su suolo libero complessivamente previsti hanno interessato anche gli ambiti del PdR</p> <p>Nella scheda dell'AT, l'equilibrio tra la tutela della componente ambientale e le esigenze di sviluppo urbano è stato attuato anche attraverso la riqualificazione di una porzione di area già compromessa posta a Nord del comparto (capannone industriale di circa 2.964 mq), che viene destinata a fruizione pubblica.</p> <p>Inoltre, anche se la compensazione non conduce al recupero integrale delle funzioni ecosistemiche dei suoli, la previsione di un sistema di spazi pubblici e di verde urbano con funzione compensativa introdotta nelle norme è finalizzata a garantire il mantenimento e il rafforzamento della dotazione ecologica e paesaggistica, in coerenza con gli obiettivi del PGT.</p>

Quanto ai carichi urbanistici sulla rete della viabilità è stato aggiornato l'allegato B che sarà comunque oggetto di valutazione da parte della Provincia in sede di verifica di compatibilità al PTCP

Quanto alla tutela dell'area boscata, attualmente è in corso di definizione il Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Monza Brianza. In fase attuativa, la classificazione dell'area ai sensi della L.R. 31/2008, nonché le susseguenti valutazioni degli enti preposti, permetteranno di verificare la sussistenza di limitazioni e vincoli alla trasformazione

Quanto alla cartografia dei vincoli paesaggistici, essa deriva da fonti ufficiali sovraordinate (Stato/Regione); eventuali incongruenze devono essere verificati con gli enti competenti alla cui attenzione dovrà essere sottoposta

11. Ordine degli Ingegneri Monza e Brianza

Protocollo	98316
Data di presentazione	15/5/2026
Proponente	Ordine degli Ingegneri Monza e Brianza

Sintesi	Analisi - Richieste ed indicazioni di recepimento da parte dell'Autorità Procedente
<p>Il contributo propone di rafforzare la chiarezza, la coerenza e l'operatività della disciplina urbanistica attraverso strumenti tecnici e procedurali più strutturati. Si richiede innanzitutto l'introduzione di una matrice ufficiale che metta in relazione classificazioni urbanistiche e indici pregressi e proposti, includendo anche funzioni ammesse e titoli edilizi, così da rendere trasparente il passaggio tra regime previgente e nuovo assetto.</p> <p>Viene suggerita la definizione di una procedura oggettiva e verificabile per l'accesso all'indice massimo edificatorio, basata su criteri chiari: presupposti, documentazione,</p>	<p>Le indicazioni/proposte contenute nel contributo sono meritevoli di essere recepite nel regolamento edilizio o nell'ambito dell'articolato delle norme, a descrizione dell'AP, ma non costituiscono elementi coerenti con la fase di VAS.</p> <p>Si invita pertanto a ripresentare il contributo in fase di deposito del Piano adottato</p> <p>In questa sede, si rileva che alcune richieste, quali ad esempio la necessità di maggior dettaglio - anche tabellato - in riferimento a</p>

modalità di calcolo del plusvalore, eventuale monetizzazione, tempi e atti conclusivi, con possibilità di strumenti preliminari come pareri vincolanti o pre-istruttorie.

Propone di ampliare la disciplina sulla rigenerazione urbana con incentivi graduati in funzione della complessità degli interventi, tenendo conto di situazioni specifiche quali immobili dismessi, edifici obsoleti sotto il profilo energetico, aree da bonificare o interventi con rilevanti dotazioni pubbliche, prevedendo anche forme di modulazione degli oneri in presenza di costi elevati.

Per gli aspetti ambientali si propone un allegato tecnico dedicato che definisca in modo sistematico requisiti, ambiti applicativi, metodi di calcolo, documentazione e modalità di verifica, integrando tali misure con gli incentivi edilizi per evitare che restino solo obblighi aggiuntivi.

Si richiede inoltre di dettagliare i criteri di computo delle superfici urbanistiche distinguendo chiaramente le diverse componenti e il trattamento di elementi come interrati, coperture verdi o pavimentazioni drenanti, nonché di fornire esempi applicativi per il calcolo degli indici edilizi, chiarendo quali superfici concorrono o sono escluse.

Viene evidenziata la necessità di uniformare i criteri di misurazione delle altezze edilizie e di chiarire l'applicazione del parametro volumetrico, soprattutto per edifici produttivi e commerciali, per i quali può risultare incongruo.

Si propone di coordinare la disciplina delle distanze con la normativa sovraordinata e con casi particolari (logge, cavedi, scale aperte), specificando condizioni di applicabilità delle deroghe.

Per l'edilizia convenzionata si suggerisce di definire in modo puntuale basi di calcolo, soglie, modalità di monetizzazione, durata, criteri di assegnazione e sostenibilità economica, con possibilità di rimodulazione nei casi più onerosi.

È raccomandata anche l'introduzione di un regolamento operativo per il registro dei diritti edificatori che ne disciplini funzionamento, documentazione, pubblicità e coordinamento con gli strumenti urbanistici.

Si richiede di chiarire alcune definizioni funzionali, in particolare distinguendo la logistica da usi accessori e introducendo criteri tecnici per l'ammissibilità dei data center, evitando divieti generici.

Si propone inoltre una tabella procedurale che colleghi ogni intervento al relativo titolo edilizio, agli obblighi, ai tempi e all'autorità competente, affiancata da una fase di pre-valutazione per interventi complessi.

Viene sottolineata l'importanza di una disciplina transitoria dettagliata che tuteli procedimenti e titoli in corso, specificando chiaramente il regime applicabile.

Infine si raccomandano una revisione complessiva delle norme e delle cartografie per garantire coerenza e uniformità, e l'esplicita prevalenza automatica delle norme

di mitigazione e sostenibilità ambientale del Piano sono in parte già previste nell'articolato delle norme (in particolare del PdR) quali ad esempio la necessità di riferirsi a documentazione tecnica ufficiale UNI/ISO o, su richiesta dell'AC, introducendo criteri per la definizione delle superfici che concorrono a garantire la permeabilità delle aree di intervento, con l'introduzione del coefficiente di deflusso

sovraordinate, con obbligo per il Comune di aggiornare tempestivamente gli elaborati del piano per mantenerli allineati al quadro normativo vigente.

12. Coordinamento Comitati

Protocollo	98416
Data di presentazione	15/5/2026
Proponente	COORDINAMENTO COMITATI

Sintesi	Richieste ed indicazioni di recepimento da parte dell'Autorità Procedente
<p>Il contributo presentato dal Coordinamento di Comitati e Associazioni di Monza nell'ambito della VAS della Variante generale al PGT, critica fortemente il processo e i contenuti della pianificazione evidenziando ritardi procedurali, carenze di trasparenza e assenza di una visione strategica complessiva della città sollevando perplessità in merito alle previsioni di crescita demografica e insediativa anche alla luce dell'arrivo della linea M5, ritenuto fattore di incremento del traffico ma non necessariamente della popolazione residente.</p> <p>Il contributo si compone di 24 proposte, tra cui</p> <ul style="list-style-type: none"> - la richiesta di pubblicazione dei verbali dei tavoli partecipativi, - di una maggiore trasparenza procedurale e di una corretta sequenza tra VAS e pareri delle parti sociali, - una revisione approfondita dei dati statistici del piano ritenuti errati o incoerenti - l'impiego di dati ISTAT e verifiche tramite uffici di statistica comunali <p>Si sostiene che il PGT risulti sovradimensionato rispetto al fabbisogno reale, anche considerando l'elevato numero di alloggi non occupati, e propone di ridimensionare le</p>	<p>L'analisi del contributo ha permesso di evidenziare alcuni aspetti meritevoli di accoglimento <u>per la coerenza con il processo di VAS e laddove la richiesta ha carattere di puntualità e non sia già invece ricompresa nelle norme della variante</u>. In particolare, in riferimento alle Proposte</p> <p>Proposta 1.1 pubblicare e allegare alla VAS tutti i verbali dei tavoli istituzionali del percorso partecipativo 2023 e della riunione plenaria 2026 per garantire trasparenza - RECEPIRE</p> <p>Proposta 2.1 verificare e correggere i dati statistici della VAS per garantire previsioni realistiche ed evitare un PGT sovradimensionato - VERIFICARE E DARE RISCONTRO NELLA RELAZIONE GENERALE</p> <p>Proposta 2.2 verificare il fabbisogno residenziale e funzionale utilizzando la metodologia del PTCP della Provincia di Monza e Brianza - REVISIONE IN CORSO</p> <p>Proposta 3.3 verificare qualità dei suoli con analisi pedologiche - LA TAV PR06 E' STATA REDATTA CON L'UTILIZZO DI INDICI</p>

previsioni edificatorie, adottare metodologie del PTCP per il calcolo dei fabbisogni, prevedere edilizia economico-popolare e favorire il riuso delle aree dismesse con mix funzionale a basso impatto; viene inoltre posta una forte attenzione alla tutela del suolo libero chiedendo lo stralcio degli ambiti di trasformazione che comportano consumo di suolo (stimato in circa 300.000 mq), la verifica degli impatti ambientali e la valutazione della qualità dei suoli, promuovendo una strategia basata sul recupero dell'esistente e sulla salvaguardia delle aree verdi e agricole.

Il contributo analizza nel dettaglio gli ambiti di trasformazione previsti e propone la rinuncia alle edificazioni previste a favore di destinazioni a verde, servizi pubblici o recupero dell'esistente, evidenziando criticità legate a rischio idraulico, congestione urbana e perdita di biodiversità

Sul Piano dei Servizi rileva lacune documentali, parametri sovrastimati (150 mc/abitante) e propone l'assunzione di standard più cautelativi, l'elaborazione di un censimento dettagliato dei servizi e la definizione di strumenti specifici per la tutela di beni storici come il Parco e la Villa Reale

In relazione al Piano delle Regole, il contributo richiede la pubblicazione degli elaborati mancanti, approfondimenti sui nuclei storici con la messa a disposizione dello studio redatto dal Politecnico di Milano e maggiore coerenza con strumenti sovraordinati, oltre alla salvaguardia integrale delle aree libere e del bosco spontaneo dell'ex caserma IV Novembre

Viene proposto infine

- una normativa per la gestione degli immobili dismessi e contaminati basata sul principio "chi inquina paga" e senza premi volumetrici,
- una verifica della sostenibilità economica dei progetti strategici e alla valutazione degli impatti della M5 sul traffico

CONTENUTI NELLO STUDIO APPOSITAMENTE PREDISPOSTO PER IL COMUNE DI MONZA DALL'UNIVERSITA' STATALE DI MILANO "DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI SERVIZI ECOSISTEMICI FORNITI DAI SUOLI LIBERI, PROPEDEUTICO ALLA REDAZIONE DELLA CARTA DELLA QUALITÀ DEI SUOLI LIBERI, AI SENSI DELLA L.R. 31/2014" . LA TAVOLA È TUTTAVIA OGGETTO DI INTEGRAZIONE PER RECEPIMENTO DEL PARERE PROVINCIALE

Proposta 3.5 inserire ortofoto nelle schede IL RA AL CAP 7 CONTIENE ORTOFOTO CHE RICOMPREDONO VISTE COMPLESSIVE SU RAGGRUPPAMENTI DI AT, CHE FORNISCONO EVIDENZA DELLA LORO LOCALIZZAZIONE E INDICAZIONE DELLO STATO DEI LUOGHI, ANCHE SE NON DI DETTAGLIO

Proposta 4.1 integrare il Piano dei Servizi con censimento dettagliato dei servizi RECEPIRE - FORNIRE RISCONTRO TABELLARE ALLA DISTRIBUZIONE/TIPOLOGIA DEI SERVIZI SUL TERRITORIO

Proposta 5.1 pubblicare gli elaborati PR.10 (patrimonio storico) e prevedere fasce di tutela - GLI ELABORATI SONO STATI MESSI A DISPOSIZIONE DI VAS

Proposta 5.5 tutelare a verde le aree dell'ex caserma IV Novembre con bosco spontaneo e spostare le edificazioni previste - È ATTUALMENTE IN CORSO UNA VALUTAZIONE FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI AREE IDONEE CHE CONSENTANO DI REALIZZARE GLI INTERVENTI COMPENSATIVI ALL'INTERNO DEL TERRITORIO COMUNALE

Proposta 6.2 integrare le analisi sulla mobilità e sul traffico indotto dalla M5 con simulazioni specifiche - VALUTAZIONE GIA' OGGETTO DEL PROCEDIMENTO DI VIA DEL PROLUNGAMENTO DELLA LINEA M5

13. AIVPE - Associazione Italiana Verde Pensile

Protocollo

98807

Data di presentazione	18/5/2026
Proponente	AIVEP - Associazione Italiana Verde Pensile

Sintesi	Analisi - Richieste ed indicazioni di recepimento da parte dell'Autorità Procedente
<p>L'AIVEP, associazione italiana di riferimento per il verde pensile e le pareti verdi, propone modifiche all'art. 11 del PGT relativo alla compensazione ambientale e al calcolo della superficie permeabile, evidenziando la necessità di adottare la norma tecnica UNI 11235 come riferimento progettuale e prestazionale per le coperture a verde, già utilizzata in molti comuni e nei prezzari pubblici, al fine di migliorare qualità, classificazione e controllabilità delle opere.</p> <p>Si sottolinea inoltre come il concetto tradizionale di permeabilità sia ormai superato perché difficile da misurare e poco rappresentativo delle effettive prestazioni idrauliche, proponendo invece di considerare parametri tecnici più affidabili come i coefficienti di deflusso, in linea con le esigenze di invarianza idraulica legate ai cambiamenti climatici.</p> <p>Evidenzia infine i benefici delle coperture verdi sotto il profilo idraulico, energetico e ambientale, tra cui la riduzione dell'isola di calore urbana, il miglioramento dell'efficienza energetica, l'integrazione con sistemi fotovoltaici (solar-green roof) e il contributo alla biodiversità urbana, concludendo sulla necessità di aggiornare l'impostazione normativa del PGT in senso più tecnico e prestazionale per garantire maggiore efficacia ambientale e capacità di controllo da parte dell'amministrazione.</p>	<p>Il contributo ha fornito indicazioni utili alle modifiche dei criteri per il computo delle superfici a compensazione e per quelle utili al raggiungimento dell'IPF e dell'IPT, come meglio esplicitato nell'Allegato II</p>

14. Studio Lonati e Balconi

Protocollo	98813
Data di presentazione	18/05/2026
Proponente	Studio Lonati e Balconi

Sintesi	Analisi - Richieste ed indicazioni di recepimento da parte dell'Autorità Procedente
<p>Nel contributo viene evidenziata una incoerenza interna tra la Relazione Generale e le Norme di Attuazione del Piano delle Regole in merito alla localizzazione dei data center. La Relazione Generale limita esplicitamente tali insediamenti a specifici Ambiti di Trasformazione, suggerendo quindi una localizzazione puntuale e soggetta a pianificazione attuativa, mentre le Norme di Attuazione includono i data center tra le destinazioni d'uso del gruppo funzionale produttivo, consentendone l'insediamento in modo generale nelle aree produttive e terziarie, salvo espliciti divieti che però non risultano presenti.</p>	<p>Il riferimento alla possibilità di insediamento dei data center limitata ed «ammessa esclusivamente in alcuni luoghi disciplinati con Ambiti di Trasformazione» costituisce un refuso da correggere nella Relazione generale. Si conferma che i data center sono insediabili nel tessuto per attività economiche.</p>
<p>Le superfici residue non destinate all'edificazione potrebbero essere attribuite a funzioni di servizio e mitigazione, con particolare riferimento a verde alberato, fasce ecologiche di filtro, parcheggi e spazi di supporto, con funzione di separazione e compensazione tra gli insediamenti produttivi e i tessuti residenziali, anche appartenenti ai Comuni confinanti</p>	<p>La costruzione della REC di cui alla tav PS02a ha tenuto conto dell'esigenza di preservare aree residuali, conferendo ruoli di varchi e corridoi da tutelare e rafforzare, anche in relazione alle aree agricole ricadenti su comuni confinanti</p>

15. Comitato S. Albino

Protocollo	98820
Data di presentazione	18/5/2026
Proponente	Comitato S. Albino

Sintesi	Risposta
<p>Il documento pervenuto contiene il contributo del Comitato del Quartiere Sant'Albino apporta alcune osservazioni critiche, in particolare riguardo alla trasformazione prevista per l'ambito denominato AT21, situato in viale delle Industrie, in ragione della natura libera dell'area, in fase di inserimento</p>	<p>Si rimanda all'analisi svolta per il contributo PG 97682 punto b)</p>

all'interno del Parco Regionale della Valle del Lambro e in prossimità del Canale
 Villoresi

16. ERSAF

Protocollo	98835
Data di presentazione	18/5/2026
Proponente	ERSAF

	Analisi - Richieste ed indicazioni di recepimento da parte dell'Autorità Precedente
<p>Il contributo espresso da ERSAF evidenzia la necessità di un rafforzamento complessivo del ruolo del PGT come strumento operativo per le politiche climatiche, a partire da una piena integrazione nella normativa urbanistica degli strumenti già adottati dal Comune. In particolare, la Strategia Climatica e il progetto Monza Permeabile dovrebbero diventare riferimenti vincolanti per orientare le scelte progettuali, guidando localizzazione, priorità e modalità degli interventi; a ciò si affianca la richiesta di includere anche strumenti sovracomunali, come il Contratto di Fiume Lambro Settentrionale e il Progetto di Sottobacino, come riferimenti operativi per la gestione delle acque e la riqualificazione ambientale. Questa integrazione deve riflettersi anche nel coordinamento tra gli strumenti di piano, rafforzando i collegamenti tra Piano delle Regole e Piano dei Servizi e attribuendo un ruolo centrale alla tavola PS.02b, da utilizzare per graduare le prescrizioni in base alle criticità territoriali, con livelli più elevati di tutela nelle aree maggiormente vulnerabili.</p> <p>Un altro nodo fondamentale riguarda la compensazione ambientale, che ERSAF propone di orientare verso interventi fisici concreti, come de-pavimentazione, incremento del verde e sistemi di drenaggio, riducendo la monetizzazione a soluzione eccezionale e vincolandone l'utilizzo a interventi di recupero della permeabilità. In questo quadro si richiede anche di limitare gli interventi ammissibili a quelli effettivamente coerenti con gli obiettivi idrologici e climatici.</p> <p>In stretta connessione, viene sottolineata la necessità di garantire una reale efficacia della permeabilità del suolo, introducendo una chiara gerarchia che privilegi il verde a terra rispetto a soluzioni artificiali e imponendo quote</p>	<p>Le osservazioni formulate da ERSAF, orientate a rafforzare il ruolo del PGT come strumento operativo per le politiche climatiche – attraverso una maggiore integrazione degli strumenti strategici, una modulazione delle prescrizioni in base alle criticità territoriali e un rafforzamento della compensazione ambientale e della permeabilità del suolo – sono state in parte considerate dall'AC ai fini del rafforzamento delle tutele ambientali in seno alla variante del PGT, i cui esiti sono riportati nell'Allegato II.</p> <p>Quanto al riferimento esplicito agli articoli 11 e 12 del piano delle Regole, si osserva:</p> <p>Art 11</p> <ol style="list-style-type: none"> a) In riferimento all'esclusione dall'onere delle compensazioni per gli interventi relativi ad edifici classificati come servizi pubblici, è stata formulata una proposta all'Allegato II b) La monetizzazione è ammessa in via residuale ai sensi dell'art 7 c 2 del PdS e si traduce con interventi di rafforzamento della componente ambientale sul territorio, effettuati dall'Amministrazione comunale nei tempi, priorità e modalità ritenute compatibili anche con il Piano delle opere pubbliche c) L'osservazione è condivisibile. Al fine di non incidere sulla fattibilità tecnico economica degli interventi si è mantenuto un valore equipollente, tenuto conto anche del carattere aggiuntivo delle compensazioni rispetto alle dotazioni minime d) Tale approccio non ricomprenderebbe anche quelle misure atte a contribuire comunque alla sostenibilità ambientale degli interventi,

minime inderogabili di suolo permeabile. Infine, evidenzia la necessità di estendere queste politiche al tessuto urbano consolidato, attraverso incentivi e meccanismi premiali per interventi di de-pavimentazione anche su aree già urbanizzate, e propone modifiche puntuali alle norme per rafforzare obblighi, criteri di sostenibilità e standard ambientali, in particolare nelle aree produttive, sempre in coerenza con le priorità individuate dal progetto Monza Permeabile

Vengono quindi proposte modifiche di alcuni articoli chiave (11, 12 e 23 del PdR), in particolare:

Compensazione ambientale (Art. 11)

- a. estendere gli obblighi anche agli interventi pubblici
- b. rendere la monetizzazione solo eccezionale
- c. incrementare i coefficienti di compensazione per disincentivare il consumo di suolo
- d. limitare gli interventi ammessi a quelli realmente efficaci per la permeabilità
- e. istituire un fondo vincolato alla deimpermeabilizzazione

Sostenibilità ambientale (Art. 12)

- a) rendere obbligatorio il riferimento a Strategia Climatica, Monza Permeabile e Contratto di Fiume
- b) estendere gli obblighi ambientali anche alle ristrutturazioni
- c) Negli interventi, rafforzare la gestione delle acque meteoriche e delle isole di calore ed escludere esplicitamente percorsi ciclabili, fotovoltaico e bonifiche senza contestuale de-impermeabilizzazione
- d) garantire una quota minima di verde a terra reale
- e) incentivare la de-pavimentazione anche nel tessuto urbano consolidato

Aree produttive (Art. 23)

- a) aumentare la permeabilità minima
- b) introdurre requisiti più stringenti nelle aree critiche
- c) obbligare a quote minime di verde reale
- d) rafforzare le fasce verdi di mitigazione
- e) collegare gli interventi al progetto Monza Permeabile

quali la mobilità ciclabile e il potenziamento al ricorso a forme di energia da fonti rinnovabili

- e) Attualmente già esiste un capitolo del Bilancio dedicato in via esclusiva e vincolata agli interventi compensativi

Art 12

- a) **SI ACCOGLIE LA RICHIESTA DI INSERIRE** un riferimento esplicito al Contratto di Fiume Lambro Settentrionale e ai progetti di sviluppo e attuazione dello stesso, nonché alla Strategia di Transizione Climatica. Si propone l’inserimento all’art 3 delle NTA del PdR.
- b) si veda Allegato II
- c) Si veda punto d) precedente
- d) Le norme prevedono che la quota del 30% sia soddisfatta dal solo verde “profondo” privo di infrastrutture antropiche; le misure di compensazione richiedono il reperimento di superfici di estensione pari al 100% delle superfici pavimentate, ribadendo il valore del verde libero profondo
- e) la misura dell’incentivazione è effettivamente volta agli interventi nelle sole aree agricole o inedificabili. La fattiva realizzazione degli interventi di depavimentazione è però connessa all’obbligo delle compensazioni che permette, con la discrezionalità dell’AC, di orientare le scelte degli interventi nel TUC verso tali tipologie, in coerenza con le criticità territoriali evidenziate nella TAV PS02b e il grado di sviluppo della Rete Ecologica. Lo strumento del Monitoraggio- di cui si prevede la rielaborazione rispetto alla proposta dell’estensore del Rapporto ambientale - con la definizione di apposito Indicatore, costituisce un valido supporto alla verifica dell’efficacia di tale misura e a far emergere la necessità di introdurre misure correttive

Art 23

Le misure previste per lo sviluppo delle attività produttive sul territorio costituiscono la principale criticità in tema di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste dalla variante per la loro scarsa integrazione di misure mitigative e i bassi valori di IPF previsti. A ciò si aggiunge che le aree per attività produttive fanno registrare valori significativi di anomali termiche e necessitano pertanto di interventi mirati al loro contenimento. Si osserva però che trattandosi di aree di corona del territorio comunale, sono soggette a misure di tutela delle connessioni della REC in riferimento alle valenze

ambientali e paesaggistiche dei comuni limitrofi, da preservare. Questo elemento costituisce presupposto alla richiesta, in fase esecutiva/attuativa, di realizzare o potenziare connessioni ecologiche e varchi mediante l'introduzione di fasce verdi.
SI PROPONE A TAL FINE LA DEFINIZIONE DI UN INDICATORE SPECIFICO IN SEDE DI DEFINIZIONE PIÙ ACCURATA DEL PIANO DI MONITORAGGIO

17. ARPA Lombardia - Dipartimento di Monza

	106359
Data di presentazione	26/05/2026
Proponente	ARPA Lombardia - Dipartimento di Monza

Sintesi	Analisi - Richieste ed indicazioni di recepimento da parte dell'Autorità Procedente
<p>Il parere di ARPA Lombardia riconosce nella variante di Piano elementi positivi, quali l'orientamento verso la rigenerazione urbana, il contenimento del consumo di suolo, il potenziamento della rete ecologica e degli spazi verdi, l'attenzione alla mobilità sostenibile e alla permeabilità dei suoli.</p> <p>Il parere di ARPA Lombardia sulla variante al PGT, pur riconoscendo l'impostazione orientata alla rigenerazione urbana, alla riduzione del consumo di suolo e al rafforzamento della rete ecologica, evidenzia alcune criticità del Rapporto Ambientale e alla capacità del Piano di dimostrare in modo analitico e verificabile gli effetti delle proprie scelte.</p> <p>Si evidenzia, infatti, come il quadro conoscitivo alla base della valutazione ambientale, pur offrendo un inquadramento complessivo utile, possa in alcuni casi essere ulteriormente arricchito e aggiornato, al fine di garantire un livello di approfondimento ancora maggiore. Le informazioni disponibili presentano spesso un taglio prevalentemente descrittivo e potrebbero beneficiare dell'integrazione con dati quantitativi e maggiormente disaggregati, così da rendere più immediata la</p>	<p>Si dovrà procedere a RECEPIRE LE RICHIESTE DI APPROFONDIMENTO E MAGGIORE CHIAREZZA AVANZATE, integrando all'interno del Rapporto Ambientale quanto evidenziato nella Sintesi, dando conto, se necessario, in sede di redazione della Relazione - di cui al Punto B del dispositivo del Parere motivato - delle eventuali motivazioni del mancato recepimento</p> <p>Quanto alla richiesta di analizzare la qualità agronomica dei suoli la loro capacità d'uso e vulnerabilità, la presenza di contaminazioni e lo stato delle bonifiche, tali aspetti sono già oggetto delle cartografie della Carta della qualità dei suoli e della Consumo di suolo oltre che della Componente geologica - rispettivamente PR06 e PR08 - entrambe da integrarsi in vista della verifica di compatibilità con il PTCP</p> <p>In relazione alla necessità di verificare chiaramente come le trasformazioni producano effettivamente nuove superfici permeabili, le stime contenute nelle singole schede degli AT saranno oggetto di apposito indicatore di monitoraggio</p>

lettura della situazione ambientale del territorio e supportare con maggiore efficacia la valutazione degli effetti delle trasformazioni previste.

Viene quindi richiesto un significativo rafforzamento delle analisi, con l'integrazione di dati aggiornati e specifici su componenti quali energia, qualità dell'aria, sistema idrico, suolo, rumore, rifiuti e attività produttive

Un'altra criticità rilevante riguarda il dimensionamento insediativo e il quadro delle trasformazioni. Viene evidenziata la difficoltà nel comprendere il rapporto tra fabbisogni abitativi e quantità edilizie previste, chiedendo di chiarire i dati di base e di giustificare le scelte pianificatorie, soprattutto laddove il numero di alloggi previsti risulta superiore al fabbisogno stimato. In questo contesto viene sottolineata anche la necessità di chiarire meglio come le trasformazioni contribuiscano realmente alla creazione di nuove aree permeabili o verdi. Inoltre, si richiede maggiore chiarezza sulle eventuali sovrapposizioni tra nuovi ambiti di trasformazione e quelli già previsti o in corso di attuazione nel PGT vigente.

In merito alla valutazione degli impatti, si osserva che il Piano tende a mettere in evidenza soprattutto gli effetti positivi, non considerando adeguatamente quelli negativi o indiretti, come l'aumento del traffico, delle emissioni in atmosfera, del consumo energetico e delle pressioni sulle infrastrutture.

Viene quindi richiesto di costruire una valutazione più completa, capace di considerare anche scenari critici e di distinguere chiaramente tra riduzione effettiva degli impatti e semplice mitigazione esplicitando la metodologia utilizzata.

Collegata a questo tema vi è la gestione degli indicatori e degli obiettivi ambientali, che risultano poco verificabili e non sempre coerenti con i risultati dichiarati. ARPA chiede infatti di migliorare il sistema di indicatori, anche attraverso il confronto con gli esiti del PGT vigente, e di introdurre analisi più puntuali per ogni componente ambientale, inclusi aspetti come il rumore, l'inquinamento luminoso, l'elettromagnetismo e la capacità dei sistemi idrici e fognari.

Particolare rilievo viene dato anche al tema del consumo di suolo. ARPA rileva che il Piano non fornisce una lettura poco chiara e approfondita del fenomeno, chiedendo di distinguere in modo preciso tra suolo già urbanizzato, suolo trasformabile e suolo agricolo o naturale. Viene inoltre richiesto di valutare la qualità e la vulnerabilità dei suoli, la presenza di eventuali contaminazioni e la capacità d'uso, nonché di analizzare il sistema agricolo e le sue caratteristiche, al fine di comprendere meglio le conseguenze delle trasformazioni previste.

Gli approfondimenti specifici sullo stato dell'ambiente e per singole componenti ambientali potranno essere supportati utilizzando dati e valutazioni effettuate nell'ambito dell'aggiornamento del Piano di Classificazione Acustica in fase di adozione e altri dati puntuali forniti dall'amministrazione. Quanto alla capacità del sistema idrico e del depuratore anche in scenari *worst case*, si evidenzia che il gestore del Sistema idrico non ha evidenziato criticità in termini di potenzialità residue da parte dell'impianto di depurazione nel parere espresso in sede di VAS (PG 98254)

In riferimento al tema della tutela e sviluppo di servizi ecosistemici a livello locale, nel parere non viene considerato opportuno configurare viali alberati e siepi perimetrali quali corridoi ecologici. Si evidenzia che anche le indicazioni regionali sulla costruzione della Rete Ecologica Comunale consentono la definizione di unità di connessione lineare aventi carattere locale; viali alberati e siepi perimetrali, qualora in possesso di continuità laterale, così come individuati nella TAV PS02a "Rete Ecologica Comunale", possono svolgere tale funzione di connessione soprattutto in senso radiale, come tipicamente si configura la loro distribuzione nel comune di Monza, mettendo in relazione le zone di cintura con il corridoio principale del Lambro. Analogamente possono considerarsi giardini pertinenziali di ampia superficie, laddove gli stessi siano costituiti da aree verdi continue e comunicanti, interessate dalla presenza di esemplari arborei di pregio e di dimensioni significative che assicurano una copertura pressoché continua, come avviene nelle aree marginali del Parco di Monza

In riferimento al tema delle mitigazioni e compensazioni ambientali, si rimanda agli articoli 11 e 12 del Piano delle Regole, all'esame della tavola PS02b unitamente all'art 17 del Piano dei Servizi, che forniscono un quadro delle misure compensative e mitigative degli impatti delle trasformazioni del DdP e del PdR, oltre a normare i meccanismi della monetizzazione ai fini della certezza di destinazione e modalità di impiego, già ad oggi garantite da apposito capitolo di bilancio

ARPA evidenzia inoltre che lo scenario “zero” non è stato realmente valutato e che manca una comparazione strutturata tra le diverse opzioni, **chiedendo quindi di esplicitare meglio le ragioni ambientali alla base delle scelte pianificatorie e di sviluppare analisi comparative più chiare e leggibili.**

Il parere suggerisce di considerare non solo gli effetti delle singole trasformazioni, ma anche quelli derivanti dalla loro combinazione e dalle interazioni con altri interventi sul territorio, come infrastrutture o grandi opere.

Per quanto riguarda le misure di mitigazione e compensazione, nel parere si rileva che queste non sono definite in modo chiaro né direttamente collegate agli impatti individuati. **Andranno meglio identificati e specificata una più stretta coerenza con gli effetti ambientali generati suggerendo che il ricorso alla monetizzazione venga reso più efficace vincolandolo a interventi ambientali concreti, evidenziando la necessità di garantire che tali risorse siano effettivamente destinate a miglioramenti ambientali reali.**

Viene richiesto che il Piano di monitoraggio preveda tempi e modi di verifica dei singoli indicatori, specificando gli attori interessati dalla realizzazione e verifica del monitoraggio medesimo e le risorse messe a disposizione. Propone l'individuazione per ciascun indicatore di monitoraggio dei “valori - obiettivo” o dei “traguardi da raggiungere”, utili per una valutazione semplice ed immediata dei risultati.

Si evidenzia, per quanto relativo al monitoraggio dell'inquinamento acustico, che dovranno essere evidenziati i punti individuati per le rilevazioni fonometriche prediligendo, ove opportuno, i punti sensibili quali scuole, asili nido, ecc. Inoltre, è opportuno prevedere in tali punti un confronto fra la situazione ante operam con quello che verrà monitorato post operam.

Fornisce un possibile criterio per identificare la frequenza di rilevamento degli indicatori, legato alla vulnerabilità della matrice ambientale, secondo le criticità che dovrebbero essere riportate nel Rapporto Ambientale. Evidenzia come per ciascun indicatore debbano essere riportati:

- la presenza di eventuali “traguardi” da raggiungere;
- l'andamento auspicato;
- l'unità di misura;
- la fonte di riferimento.

ALLEGATO II: Richieste di modifiche normative da parte dell’Autorità Competente

PIANO DEI SERVIZI

	<i>variante</i>	<i>proposta</i>
art 7 c6	<p><i>c 6 In tutti i casi di cessione o asservimento di aree da parte di privati e di realizzazione a cura di essi di attrezzature od opere pubbliche, devono essere sgombrere di qualsiasi elemento/manufatto non pertinente all’utilizzo pubblico. Devono essere inoltre prive di contaminazione del suolo, in contrasto con i limiti stabiliti per la destinazione dalla normativa vigente e, in particolare, dal decreto legislativo n. 152/2006 e/o altre leggi statali o regionali e dimostrata mediante apposita indagine ambientale sulla qualità dei suoli e devono risultare pubblicamente accessibili ed avere una consistenza funzionale al loro utilizzo</i></p>	<p>6. In tutti i casi di cessione o asservimento di aree da parte di privati e di realizzazione a cura di essi di attrezzature od opere pubbliche, devono essere sgombrere di qualsiasi elemento/manufatto non pertinente all’utilizzo pubblico, devono risultare pubblicamente accessibili ed avere una consistenza funzionale al loro utilizzo.</p> <p>Le aree in cessione, inoltre, devono essere oggetto di indagine sulla qualità dei suoli che dimostri il rispetto dei limiti di concentrazione soglia di contaminazione previsti per i siti ad uso verde/residenziale</p>
art 8 c 2	<p><i>..... si applica il principio di compensazione urbanistica al fine di acquisire da parte dell’Amministrazione Comunale le aree individuate dal Piano dei Servizi, per:</i></p> <p><i>a. verde urbano e territoriale;</i></p> <p><i>b. infrastrutture per la mobilità e il trasporto pubblico;</i></p> <p><i>c. servizi e attrezzature di interesse pubblico e generale.</i></p> <p><i>2. Alle aree di cui al comma precedente è attribuito un Indice di edificabilità territoriale compensativo pari a 0,2 mq/mq, a fronte della cessione gratuita al Comune delle corrispondenti aree, previa verifica da parte <u>del soggetto competente della necessità o meno della loro bonifica. Qualora sia necessario, le aree dovranno essere bonificate a cura e spese dei soggetti responsabili della contaminazione o dei proprietari qualora i responsabili non siano individuati, in</u></i></p>	<p>2. Alle aree di cui al comma precedente è attribuito un Indice di edificabilità territoriale compensativo pari a 0,2 mq/mq, a fronte della cessione gratuita al Comune delle corrispondenti aree, previa verifica da parte dell’operatore della verifica della qualità dei suoli e alla conformità ai limiti di cui all’art 7 comma 6. Qualora sia necessario, le aree dovranno essere bonificate a cura e spese dei soggetti responsabili della contaminazione o, qualora non individuati, su iniziativa dei proprietari o di altri soggetti interessati, in conformità ai principi e alle norme comunitarie, al D.Lgs. 152/2006, alle vigenti norme per l’utilizzo pubblico. Tali aree non concorrono al soddisfacimento delle dotazioni di aree per attrezzature e servizi di interesse pubblico e generale dovute negli interventi edilizi ai sensi dell’art. 9 c. 3.</p>

	conformità ai principi e alle norme comunitarie, al D.Lgs. 152/2006, alle vigenti norme per l'utilizzo pubblico.	
Art 17 c 1	Il Piano dei Servizi individua nell'elaborato PS.02a la Rete Ecologica Comunale (REC) in coerenza con quanto previsto dalla Rete Ecologica Regionale (RER), infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale (PTR) e dalla Rete Verde di Ricomposizione Paesaggistica (RVRP), con valenza di Rete Ecologica Provinciale (REP) nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) vigente.	...nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) vigente. Inserire a completamento del c1 anche il riferimento alla Tav PS02b evidenziando che costituisce il riferimento prioritario per la localizzazione e la natura degli interventi di compensazione di cui all'art 11 del PdR oltre che per la verifica della coerenza delle caratteristiche progettuali degli interventi di cui all'art 10 c 1 delle norme del PdS con le criticità termiche ed idrauliche evidenziate
TAV PS02a	In fase di messa a disposizione sono emerse incongruenze tra le aree libere campite nella Carta della qualità dei suoli, nella Carta del Consumo di suolo e nella TAV PS02a allegata al PdS	Effettuare una verifica di coerenza delle aree verdi libere mappate nella cartografia del PdR e del PdS
TAV PS02b	La TAV PS02b è suscettibile di modifiche in ragione di una più aggiornata elaborazione della stima delle anomalie termiche delle Temperature al suolo (LST) del 2022, messa a disposizione dal Settore Ambiente ed Energia	Provvedere all'aggiornamento del GEOTiff recante i valori di anomalia termica delle LST. Tale modifica non ha ricadute su altri elaborati né su previsioni di piano apportando modifiche non sostanziali, ma costituisce una restituzione più aggiornata del dato,

PIANO DELLE REGOLE

	variante	proposta
Art 4 Definizioni	definizione di superficie semipermeabile SSP: porzione di superficie territoriale o fondiaria trattata con pavimentazioni o sistemi costruttivi che non impediscono completamente alle acque meteoriche di infiltrarsi nel suolo, consentendone il parziale assorbimento e riducendo il deflusso superficiale, pur in presenza di elementi costruttivi o sottofondi che limitano la permeabilità naturale	Si propone di introdurre il concetto di superficie permeabile equivalente data dalla somma dei contributi che ciascuna porzione di superficie fondiaria o territoriale fornisce alla permeabilità sulla base del coefficiente di deflusso caratteristico della porzione considerata Si propone la seguente definizione, in alternativa alla SSP: superficie permeabile equivalente SPE il contributo (valutato in termini di superficie) che ciascuna porzione di superficie S fornisce alla permeabilità, considerando il relativo coefficiente di deflusso caratteristico della porzione considerata. In particolare, con diverse tipologie di sistemazione superficiale: $SPE_1 = S_1 * (1 - \Psi_1)$, $SPE_2 = S_2 * (1 - \Psi_2)$ e $SPE_{tot} = SPE_1 + SPE_2 \dots$

<p>art 8 c 9</p>	<p>.....</p> <p>L'insediamento di nuove attività o l'ampliamento/ristrutturazione di attività esistenti insalubri di I II classe, all'interno del perimetro del TUC è subordinato all'adozione di soluzioni progettuali da produrre in sede di istanza al SUAP atte a evitare o ridurre inquinamenti ed effetti molesti sulla popolazione.</p>	<p>La proposta relativa alle attività, ai singoli cicli produttivi, agli insediamenti produttivi e all'uso di materie prime definiti INSALUBRI DI I E II CLASSE dalla normativa, non soddisfa le esigenze di tutela dai potenziali impatti rumorosi ed emissivi di tali tipologie di realtà produttive/artigianali</p> <p>Si chiede di consentire la nuova realizzazione/ampliamento di esistenti solo nel tessuto per attività economiche. Qualora si scelga comunque di ammettere la nuova realizzazione/ampliamento nel TUC al di fuori degli ambiti per attività produttive, è necessario introdurre nuovamente la distanza di almeno 100 m dal primo recettore sensibile esistente (residenze, scuole, strutture sanitarie, strutture con permanenza di persone)</p> <p>Quanto alle attività INSALUBRI DI I E II CLASSE esistenti nel polifunzionale, devono essere ammessi solo la ristrutturazione. La modifica del ciclo produttivo è da assoggettarsi a valutazioni in sede di istanza di modifica dei titoli ambientali necessari all'esercizio dell'attività e all'adozione di misure di mitigazione ritenute idonee</p>
<p>art 9 c6</p>	<p>6. Ai sensi dell'art. 51 comma 1 L.R. n. 12/2005, nella superficie urbanizzata come definita dal PTR, all'interno delle categorie di cui all'art. 23 DPR n. 380/2001, è sempre ammessa la modifica di destinazione ad eccezione delle destinazioni espressamente escluse dal PGT, previa verifica degli obiettivi della qualità dei suoli ricadenti nell'area.</p>	<p>6. Ai sensi dell'art. 51 comma 1 L.R. n. 12/2005, nella superficie urbanizzata come definita dal PTR, all'interno delle categorie di cui all'art. 23 DPR n. 380/2001, è sempre ammessa la modifica di destinazione ad eccezione delle destinazioni espressamente escluse dal PGT, previa verifica della qualità dei suoli ricadenti nell'area in conformità alla destinazione d'uso prevista</p>
<p>Art 11 c 1</p>	<p>1. Sono soggetti a compensazione ambientale gli interventi previsti nel Piano delle Regole e nel Documento di Piano, fatta eccezione per gli immobili classificati come servizi pubblici, che vanno a ridurre la superficie permeabile esistente.</p>	<p>1. Sono soggetti a compensazione ambientale gli interventi previsti nel Piano delle Regole e nel Documento di Piano, fatta eccezione per gli immobili classificati come servizi pubblici, che vanno a ridurre la superficie permeabile esistente.</p>

		<p>L'impermeabilizzazione conseguente la realizzazione di fabbricati classificati come servizi pubblici non si ritiene possa essere totalmente esente da misure compensative, ma le stesse andranno commisurate ai benefici connaturati alla natura pubblica dell'opera, mediante un bilancio da effettuarsi con apposito elaborato in sede progettuale</p>
Art 11 c 2	<p>Ai fini del calcolo delle superfici da compensare si definiscono i seguenti parametri:</p> <p>a. una superficie pari al 100% delle aree rese non permeabili b. una superficie pari al 50% delle aree trasformate con pavimentazioni semipermeabili, mediante utilizzo di materiali che garantiscono un livello di permeabilità $\geq 50\%$ rispetto a un suolo libero.</p>	<p>2. Ai fini del calcolo delle superfici da compensare si definiscono i seguenti parametri:</p> <p>a) Ogni superficie resa impermeabile dovrà essere compensata al 100% della sua estensione b) Ogni superficie pavimentata con materiali permeabili, dovrà essere compensata con un'estensione pari alla Superficie Permeabile Equivalente</p>
art 11 c 3	<p>3. Gli interventi di compensazione ambientale dovranno essere inerenti alla realizzazione di attrezzature qualitative ambientali, di opere pubbliche o d'interesse collettivo ambientale da realizzare su altre aree pubbliche o di uso pubblico, quali forestazione urbana e rimboschimenti, messa a dimora di vegetazione d'alto fusto, filari, siepi, realizzazione di percorsi ciclopedonali, depavimentazione di aree, vasche di laminazione a fini naturalistici, bonifica di aree pubbliche, più in generale, opere di riqualificazione del verde esistente, nonché installazione di impianti fotovoltaici da ubicarsi sulle aree idonee definite dall'Amministrazione.</p>	<p>3. Gli interventi di compensazione ambientale dovranno, in accordo con l'Amministrazione comunale, essere inerenti alla realizzazione di attrezzature qualitative ambientali, di opere pubbliche o d'interesse collettivo ambientale da realizzare su altre aree pubbliche o di uso pubblico, quali forestazione urbana e rimboschimenti, messa a dimora di vegetazione d'alto fusto, filari, siepi, realizzazione di percorsi ciclopedonali, depavimentazione di aree, vasche di laminazione a fini naturalistici/ricreativi, bonifica di aree pubbliche, più in generale, opere di riqualificazione del verde esistente, nonché installazione di impianti fotovoltaici da ubicarsi sulle aree idonee individuate dall'Amministrazione.</p>
Art 12 c 2	<p>2. Al fine di perseguire gli obiettivi di cui al comma 1, gli interventi di nuova costruzione e di demolizione e ricostruzione, nonché la realizzazione e la riqualificazione di spazi pubblici, devono essere progettati considerando i principi e le tecniche delle Nature-Based Solutions (NBS) e dei Sustainable Urban Drainage Systems (SuDS), come definiti nella regolamentazione regionale relativa al rispetto del principio di invarianza idraulica e idrologica e/o in norme tecniche di enti e soggetti qualificati, individuate e indicate negli elaborati progettuali.</p>	<p>2. Al fine di perseguire gli obiettivi di cui al comma 1, gli interventi di nuova costruzione e di demolizione e ricostruzione, nonché la realizzazione e la riqualificazione di spazi pubblici, devono essere progettati considerando i principi e le tecniche delle Nature-Based Solutions (NBS) e dei Sustainable Urban Drainage Systems (SuDS), come definiti nella regolamentazione regionale relativa al rispetto del principio di invarianza idraulica e idrologica e/o in norme tecniche UNI/ISO o di enti e soggetti qualificati (quali ad esempio università, centri di ricerca, enti pubblici territoriali), individuate e indicate</p>

		negli elaborati progettuali. La progettazione dovrà avere carattere di sito-specificità, tenendo conto delle criticità evidenziate nella Tavola PS02b
Art 12 c 5	Le opere di urbanizzazione devono essere progettate come infrastrutture climatiche...	5. Le opere di urbanizzazione devono essere progettate, coerentemente ai contenuti della Tav PS02b , come infrastrutture climatiche...
Art 12 c 6	In caso di interventi soggetti <u>a Piano Attuativo</u> su ambiti già edificati, l'attuazione è subordinata alla dimostrazione, attraverso una relazione climalterante,	Le norme di cui agli articoli 11 e 12 del Piano delle Regole devono interessare la più ampia platea di interventi edilizi e trasformativi del territorio. È necessario, pertanto, apportare modifiche che consentano di non riferire le misure di sostenibilità ambientale ai soli interventi che avvengono con pianificazione attuativa.
Art 12 c 10	<p>a. superfici permeabili a terra, da computare al 100% della loro estensione;</p> <p>b. coperture verdi di manufatti interrati dotate di strato vegetale dello spessore minimo di 80 cm, da computare al 50% della loro estensione;</p> <p>c. superfici permeabili a terra pavimentate con materiale drenante, con scheda tecnica e certificata da parte del professionista, da computare al 30% della loro estensione;</p> <p>d. tetti verdi architettonicamente integrati negli edifici e dotati di strato drenante, da computare al 50% della loro estensione;</p> <p>e. pareti verdi architettonicamente integrate negli edifici, da computare al 20% della loro estensione.</p>	<p>Si propone di valutare il contributo fornito dalla superficie o dalla somma di più superfici che concorrono al raggiungimento della soglia del 10% dell'IPF o dell'IPT, non mediante percentuali fisse, indipendenti dalle caratteristiche dei materiali/sistemazioni a verde, ma di stabilire una correlazione tra il contributo che ciascuna superficie fornisce ai fini del raggiungimento della soglia, in funzione del proprio coefficiente di deflusso</p> <p>Proposta art 12 c 10</p> <p>a. superfici permeabili a terra, da computare al 100% della loro estensione;</p> <p>b. coperture verdi di manufatti interrati dotate di strato vegetale dello spessore minimo di 80 cm;</p> <p>c. superfici permeabili a terra pavimentate con materiale drenante;</p> <p>d. tetti verdi architettonicamente integrati negli edifici e dotati di strato drenante; e. pareti verdi architettonicamente integrate negli edifici;</p> <p>L'insieme delle superfici di cui ai punti precedenti concorrono a costituire la superficie permeabile equivalente SPE ai fini del raggiungimento della quota del 10% dell'IPF e dell'IPT</p> <p>I valori dei coefficienti di deflusso, se non reperibili nelle schede tecniche dei materiali utilizzati, potranno essere desunti in via preferenziale dalla norma UNI 11235:2015, "Istruzioni per la progettazione, l'esecuzione, il controllo e la manutenzione di coperture</p>

		<i>a verde”, da considerarsi di riferimento per la progettazione e realizzazione delle coperture a verde</i>
art 12 c14	<p>14. Al fine di incentivare interventi di depavimentazione sul territorio comunale si prevede la possibilità di trasferire a mezzo perequazione e/o l’iscrizione nel registro dei diritti edificatori, secondo le modalità di cui ai precedenti Art. 6 e Art. 7, dei diritti edificatori derivanti da:</p> <p>a. demolizione di edifici esistenti legittimamente assentiti con contestuale rinaturalizzazione ed eventuale bonifica dei suoli in ambiti agricoli o soggetti a vincoli di inedificabilità, in misura corrispondente alla SL demolita;</p> <p>b. interventi di depavimentazione di superfici legittimamente assentite con contestuale rinaturalizzazione ed eventuale bonifica dei suoli in ambiti agricoli o soggetti a vincoli di inedificabilità, nella misura di 0,2 mq di SL per ogni mq di superficie depavimentata.</p>	<p>14. Al fine di incentivare interventi di depavimentazione sul territorio comunale si prevede la possibilità di trasferire a mezzo perequazione e/o l’iscrizione nel registro dei diritti edificatori, secondo le modalità di cui ai precedenti Art. 6 e Art. 7, dei diritti edificatori derivanti da:</p> <p>a. demolizione di edifici esistenti legittimamente assentiti con contestuale rinaturalizzazione ed eventuale necessità di intervento di bonifica dei suoli, da accertarsi mediante esecuzione di indagine ambientale preliminare, in ambiti agricoli o soggetti a vincoli di inedificabilità, in misura corrispondente alla SL demolita;</p> <p>b. interventi di depavimentazione di superfici legittimamente assentite con contestuale rinaturalizzazione ed eventuale ed eventuale necessità di intervento di bonifica dei suoli, da accertarsi mediante esecuzione di indagine ambientale preliminare, in ambiti agricoli o soggetti a vincoli di inedificabilità, nella misura di 0,2 mq di SL per ogni mq di superficie depavimentata.</p>
art 12 c15 lett b)	<p>b. le aree e gli immobili dove siano state svolte attività produttive o industriali in genere o inerenti al deposito, il commercio e all’utilizzo di sostanze pericolose o che abbiano potuto inquinare il suolo (ad esempio: industrie insalubri, distributori di carburanti, impianti trattamento rifiuti, serbatoi interrati, ex cave, abbandono di rifiuti pericolosi) da convertire a destinazioni d’uso diverse o da riqualificare anche mantenendo la medesima funzione;</p>	<p>b. le aree e gli immobili dove siano state svolte attività produttive o industriali in genere o inerenti al deposito, al commercio e all’utilizzo di sostanze pericolose o che abbiano potuto inquinare il suolo (ad esempio: industrie insalubri, distributori di carburanti, impianti trattamento rifiuti, serbatoi interrati, ex cave, abbandono di rifiuti pericolosi) da convertire a destinazioni d’uso diverse o da riqualificare anche mantenendo la medesima categoria funzionale;</p>
art 12 c15 lett c)	<p>c. le aree oggetto di cessione o asservimento ad uso pubblico da parte di privati al Comune, per le quali si osservano anche le prescrizioni relative ai livelli di contaminazione di cui all’art. 7, comma 6 delle Norme di Attuazione del PdS;</p>	<p>lett c) le aree oggetto di cessione o asservimento ad uso pubblico da parte di privati al Comune, per le quali si osservano anche le prescrizioni relative ai limiti di cui all’art. 7, comma 6 delle Norme di Attuazione del PdS;</p>

Art 14 c 5 lett b	Integrare con lett c)	in riferimento al Programma d’Azione regionale per la protezione delle acque dall’inquinamento provocato dai Nitrati provenienti da fonti agricole nelle zone vulnerabili ai sensi della Direttiva Nitrati 91/676/CEE il rispetto della fascia di 7 m priva di coltivazioni, da garantire lungo i corsi d’acqua in territori ad alta vulnerabilità
------------------------------	-----------------------	--

DOCUMENTO DI PIANO

	variante	proposta
Art 4 c 8	Agli Ambiti di Trasformazione si applicano inoltre le disposizioni di cui all’art. 10 Norme di Attuazione del Piano delle Regole con particolare riferimento al comma 8 relativamente ai requisiti di ombreggiatura per i parcheggi pertinenziali, all’art. 11 delle Norme di Attuazione del Piano delle Regole relativamente alla compensazione ambientale, all’art. 12 Norme di Attuazione del Piano delle Regole in materia di sostenibilità ambientale.	L’articolo mutua le disposizioni degli articoli 11 e 12 del PdR ma si chiede di risolvere le seguenti criticità: <ul style="list-style-type: none"> - In tal modo resta esclusa la declinazione dell’indice di permeabilità, da computarsi in associazione verde profondo/ tipologie alternative nella misura del 30 % e del 10% rispettivamente, poiché normato in articoli differenti delle Nda del PdR (art 22 e sue articolazioni) - nelle schede degli AT tale indice di permeabilità è l’IPT mentre il riferimento del PdR è all’IPF
Art 3 c 2	Le ipotesi di schema di assetto hanno valore indicativo.	2. Le ipotesi di schema di assetto hanno valore indicativo, da definirsi in sede attuativa, anche recependo le indicazioni impartite ai fini della sostenibilità e della tutela ambientale